



Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

———— Esercizio 2016 ————



TUA ASSICURAZIONI S.P.A. - Sede legale: largo Tazio Nuvolari 1, 20143 Milano (Italia) - Tel (+39) 02 2773399 - Fax (+39) 02 2773355
COD. FISC./P.I. E N. DI ISCRIZIONE AL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO 02816710236 - R.E.A. MILANO N. 1716504 - CAP. SOC. EURO 23.160.630 int. ver. -
www.tuaassicurazioni.it - info@tuaassicurazioni.it - tuaassicurazioni@pec.it

IMPRESA AUTORIZZATA ALL'ESERCIZIO DELLE ASSICURAZIONI CON PROVVEDIMENTO IVASS N. 1041 DEL 20 NOVEMBRE 1998 G.U. N. 277 DEL 26 NOVEMBRE 1998 - NUMERO
ISCRIZIONE ALBO IMPRESE IVASS 1.00132 DEL 3/1/2008 - SOCIETÀ DEL GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI, ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI ASSICURATIVI AL NUMERO 019 E
SOGGETTA ALL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO DA PARTE DELLA SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE - SOCIETÀ COOPERATIVA - VERONA

Indice

Executive Summary	7
A. Attività e risultati	13
A.1 Attività	15
A.2 Risultati di sottoscrizione	21
A.3 Risultati di investimento	29
A.4 Risultati di altre attività	35
A.5 Altre informazioni	39
B. Sistema di governance	43
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	45
B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità	55
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	59
B.4 Sistema di controllo interno	65
B.5 Funzione di audit interno	73
B.6 Funzione attuariale	77
B.7 Esternalizzazione	81
B.8 Altre informazioni	87
C. Profilo di rischio	91
C.1 Rischio di sottoscrizione	97
C.2 Rischio di mercato	103
C.3 Rischio di credito	109
C.4 Rischio di liquidità	113
C.5 Rischio operativo	117
C.6 Altri rischi sostanziali	123
C.7 Altre informazioni	127
D. Valutazione a fini di solvibilità	131
D.1 Attività	135
D.2 Riserve tecniche	145
D.3 Altre passività	157
D.4 Metodi alternativi di valutazione	165
D.5 Altre informazioni	169
E. Gestione del capitale	173
E.1 Fondi propri	175
E.2 SCR e MCR	183

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	187
E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato	191
E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR	195
E.6 Altre informazioni	199
Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria	203
Relazione della Società di Revisione	223

Executive Summary

Executive Summary

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della Compagnia Tua Assicurazioni s.p.a. con riferimento a:

- Attività e risultati
- Sistema di governance
- Profilo di rischio
- Valutazione ai fini della solvibilità
- Gestione del capitale.

Attività e risultati

L'esercizio 2016 si chiude con un utile netto di 9.804 migliaia di euro. La contrazione dell'utile netto è da ricondursi in primo luogo ad una forte contrazione del premio medio r.c. auto che ha caratterizzato la prima parte del 2016, e che, seppur a livelli più ridotti, è proseguita anche nella seconda metà dell'anno. La contrazione del premio medio è da ricondursi alla forte competitività in questo settore, riscontrabile tuttora sul mercato italiano. È da segnalarsi inoltre l'accadimento di sinistri gravi auto in misura superiore all'anno precedente, che tendono ad avvicinare il costo medio della compagnia a quello del mercato e del gruppo.

La raccolta premi si attesta a 263.149 migliaia di euro. L'espansione della Compagnia si mantiene su livelli del tutto positivi ed è sostanzialmente in linea con il piano industriale.

Il risultato tecnico conservato registra un utile di 13.393 migliaia di euro.

Il combined ratio del lavoro conservato si attesta a 96,4% mentre il claims ratio a 72,5%.

L'expenses ratio del lavoro diretto rispetto ai premi di competenza si stabilizza al 24,5%, mentre i costi del personale, al lordo del trasferimento ad altre voci, risultano essere di 5,6 milioni, pari al 2,2% dei premi di competenza.

Il risultato della gestione finanziaria, infine, fornisce un contributo positivo pari a 8.819 migliaia di euro.

Sistema di Governance

Il sistema di governo societario è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità delle attività dell'impresa e al relativo profilo di rischio, come illustrato con maggior dettaglio nel capitolo B della presente documento.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e il Collegio Sindacale con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale.

La Società ha esternalizzato presso la Capogruppo le funzioni fondamentali (Revisione Interna, Gestione dei Rischi, Funzione Attuariale, Verifica della Conformità, Funzione Attuariale) secondo un modello organizzativo di Gruppo fondato sull'accentramento attraverso la costituzione di apposite unità organizzative in organico a Cattolica. I servizi forniti sono regolati da un contratto di servizi che definisce gli obiettivi, le metodologie e frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con l'organo amministrativo e l'Alta Direzione nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e organizzazione aziendale.

In data 3 maggio 2016, giuste dimissioni dell'Amministratore Delegato, Dott. Andrea Sabia, il consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare tra i suoi membri il Dott. Marco Cardinaletti, che svolge anche il ruolo

di direttore Generale di Cattolica Assicurazioni, attribuendogli la carica di Amministratore Delegato, in continuità di poteri con il precedente.

Non si rilevano modifiche significative alla struttura organizzativa della Società intervenute nel corso dell'esercizio 2016, né modifiche sostanziali alle deleghe conferite dal Consiglio di amministrazione all'Amministratore Delegato.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Profilo di rischio

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi stakeholder.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Non Vita	77%
Rischi operativi	9%
Rischi di mercato	7%
Rischi di default della controparte	6%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Valutazione ai fini di solvibilità

Le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) e coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva").

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito Patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio.

Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della compagnia.

<i>(Importi in migliaia)</i>		
Tier 1 unrestricted	119.786	88%
Tier 1 restricted	0	0%
Tier 2	0	0%
Tier 3	16.437	12%
Totale Fondi Propri	136.223	100%

Gestione del capitale

Il requisito patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 79.969 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

<i>(Importi in migliaia)</i>	
Modulo di rischio	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	79.969
Adjustment due to RFF	n.a.
Adjustment	-20.438
SCR operational	8.991
Basic Solvency Capital Requirement	91.416
Rischio relativo alle attività immateriali	0
Rischio di mercato	16.507
Rischio di inadempimento della controparte	10.347
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	n.a.
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	6.597
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	79.280

I risultati sono determinati mediante applicazione della formula standard con i parametri specifici d'impresa (di seguito USP, approvati in data 11 maggio 2017 con applicazione a partire dai valori al 31 dicembre 2016).

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 35.986 migliaia di euro.

La Società dispone di fondi propri ammissibili a coprire i requisiti patrimoniali pari a 1,65 volte il Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) e pari a 3,33 volte il Requisito Patrimoniale Minimo (MCR).

Nel mese di dicembre, per esigenze di rispetto dei requisiti di solvibilità, la Capogruppo Cattolica Assicurazioni ha effettuato a favore della Società un versamento in conto capitale pari a 25.000 migliaia di euro mediante conferimento di titoli di stato.

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.

A. Attività e risultati

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Attività

Dati societari

TUA Assicurazioni è una compagnia del Gruppo Cattolica, autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con Provvedimento Ivass n. 1041 del 20 novembre 1998 - G.U. n. 277 del 26 novembre 1998.

La sede sociale è a Milano, in Largo Tazio Nuvolari, 1. Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 1716504.

Il codice fiscale e partita Iva è 02816710236.

Il numero di iscrizione all'Albo imprese tenuto da Ivass è 1.00132.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale, 21 – 00187 – Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è Deloitte & Touche s.p.a. con sede legale a Milano in Via Tortona, 25 (www.deloitte.it; telefono +39.02.83322111).

La società è appartenente al Gruppo Cattolica Assicurazioni, iscritto all'Albo dei gruppi assicurativi tenuto da Ivass al n. 019.

La società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della Società Cattolica di Assicurazione Società Cooperativa.

L'attività della compagnia è principalmente rivolta alle diverse esigenze della clientela "linea persona", costituita dalle famiglie e dalla piccola e media impresa Italiana.

Le aree di attività in cui la compagnia opera sono le seguenti:

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito;
- Assicurazione responsabilità civile autoveicoli;
- Altre assicurazioni auto;
- Assicurazione marittima e trasporti;
- Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni;
- Assicurazione sulla responsabilità civile generale;
- Assicurazione di credito e cauzione;
- Assicurazione tutela giudiziaria;
- Assistenza;
- Perdite pecuniarie di vario genere.

Fatti significativi nel periodo di riferimento

L'esercizio 2016 si chiude con un utile netto di 9.804 migliaia di euro.

La contrazione dell'utile netto rispetto all'esercizio precedente è da ricondursi in primo luogo ad una forte contrazione del premio medio r.c. auto che ha caratterizzato il 2015, la prima parte del 2016, e che, seppur a livelli più ridotti, è proseguita anche nella seconda metà dell'anno.

La contrazione del premio medio è da ricondursi alla forte competitività in questo settore, riscontrabile tuttora sul mercato italiano. È da segnalarsi inoltre l'accadimento di sinistri gravi auto in misura superiore all'anno precedente, che tendono ad avvicinare il costo medio della compagnia a quello del mercato e del gruppo.

La raccolta premi si attesta a 263,149 migliaia di euro rispetto ai 249.547 migliaia di euro dell'esercizio precedente (+5,5%). L'espansione della Compagnia si mantiene su livelli del tutto positivi ed è sostanzialmente in linea con il piano industriale.

Nel mese di dicembre, per esigenze di rispetto dei requisiti di solvibilità, la Capogruppo Cattolica ha effettuato a favore della Società un versamento in conto capitale per 25.000 migliaia di euro mediante conferimento di titoli di stato.

In data 11 maggio 2017 la Compagnia ha ottenuto con Protocollo IVASS N° 0092937/17 l'Autorizzazione all'utilizzo dei parametri specifici dell'impresa in sostituzione del sottoinsieme dei parametri definiti nella formula standard per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità a partire dalle valutazioni dell'esercizio 2016.

L'autorizzazione ha per oggetto il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità per:

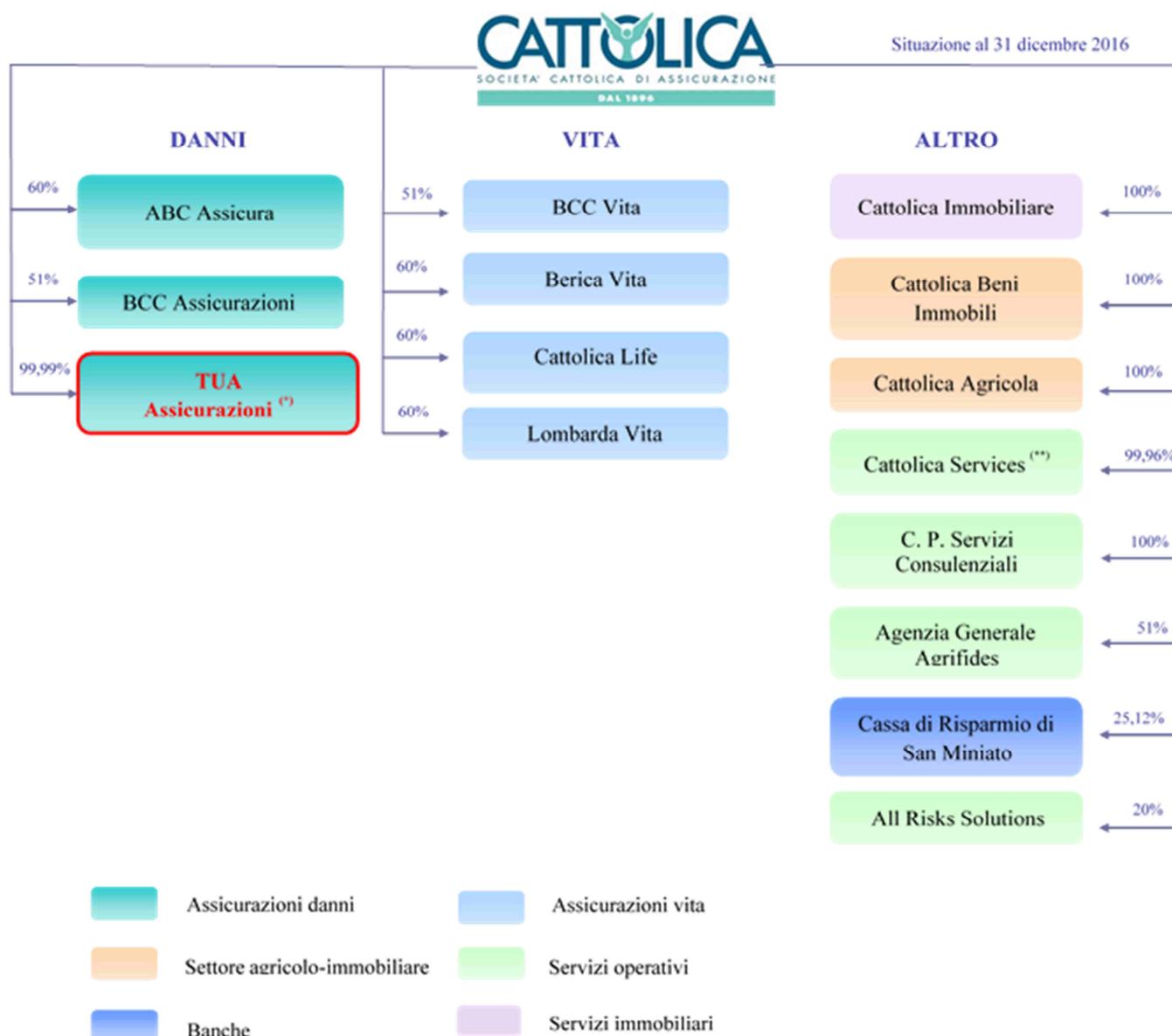
- 1) I rischi di tariffazione e riservazione nei Segmenti di cui all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014
 - Segmento 1 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli;
 - Segmento 2 - Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto;
 - Segmento 4 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni ai beni;nonché nei segmenti delle obbligazioni malattia NSLT, di cui all'Allegato XIV al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014, di seguito indicati:
 - Segmento 1 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche;
 - Segmento 2 - Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito

2) i rischi di tariffazione nel Segmento 5 delle obbligazioni di assicurazione e riassicurazione non vita, di cui all'Allegato II al Regolamento Delegato UE 2015/35 del 10 ottobre 2014, per i rischi di assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale.

I dati riportati nel presente documento sono pertanto calcolati utilizzando tali parametri.

La struttura societaria del Gruppo

Si riporta di seguito una rappresentazione della struttura del Gruppo con particolare focus sulla posizione dell'impresa all'interno del Gruppo.



^(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.

^(**) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e C.P. Servizi Consulenziali, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.

Partecipazioni qualificate nell'impresa

I soggetti che detengono partecipazioni qualificate nell'impresa sono:

- Cattolica Assicurazioni Società Cooperativa (partecipazione 99,9%): sede legale in Verona, Lungadige Cangrande 16

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Risultati di sottoscrizione

Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Si riassumono di seguito i dati della Compagnia, con dettaglio sulle aree di attività non vita, in merito ai risultati di sottoscrizione così come riportati all'interno del modello quantitativo di vigilanza S.05.01.

Si ricorda che tale QRT non comprende gli Altri Proventi Tecnici ed include le Spese di Gestione degli Investimenti.

Informazioni sui premi, spese sui sinistri e altre spese con dettaglio per Area di attività

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

(importi in migliaia di euro)	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
Premi contabilizzati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	1.930	17.601	0	155.075	22.838	7	36.884	13.376	4.350
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	4	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	-677	-2.228	0	-910	-9.434	-5	-25.428	-6.730	-3.295
Netto	1.252	15.374	0	154.165	13.404	2	11.456	6.650	1.056
Premi acquisiti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	1.829	17.312	0	153.100	21.865	7	36.222	13.084	3.680
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	4	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	-647	-2.228	0	-910	-9.095	-5	-25.258	-6.588	-2.792
Netto	1.182	15.084	0	152.190	12.770	2	10.964	6.501	888
Sinistri verificatisi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-1.754	-3.740	0	-123.258	-12.556	-2	-30.961	-4.021	-1.189
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	-30	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	685	1.082	0	1.541	5.263	2	23.887	2.887	912
Netto	-1.069	-2.657	0	-121.718	-7.293	0	-7.074	-1.163	-277
Variazioni delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	-464	-5.504	0	-35.542	-3.626	-0	-5.026	-2.500	-47

Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)

	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione
Spese amministrative	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese di gestione degli investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-0	-1	0	-6	-1	-0	-1	-1	-0
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-0	-1	0	-6	-1	-0	-1	-1	-0
Spese di gestione dei sinistri	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-12	-165	0	-4.039	-839	0	-457	-145	-16
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-12	-165	0	-4.039	-839	0	-457	-145	-16
Spese di acquisizione	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-631	-5.649	0	-26.355	-5.084	-2	-8.605	-4.030	-1.198
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	-1	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	239	875	0	0	2.979	2	5.137	2.102	1.279
Netto	-392	-4.774	0	-26.355	-2.105	-0	-3.468	-1.929	81
Spese generali	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-60	-564	0	-5.142	-681	0	-1.100	-425	-111
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-60	-564	0	-5.142	-681	0	-1.100	-425	-111
Altre spese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale spese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risultato di sottoscrizione	-352	6.922	0	-5.069	1.851	2	-1.136	2.837	564

Informazioni sui premi, spese sui sinistri e altre spese, con dettaglio per Line of Business	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
Premi contabilizzati	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	3.106	7.646	332	0	0	0	0	263.145
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	4
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	-2.795	-3.558	-31	0	0	0	0	-55.091
Netto	311	4.088	301	0	0	0	0	208.058
Premi acquisiti	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	3.007	7.417	316	0	0	0	0	257.840
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	4
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	-2.686	-4.508	-67	0	0	0	0	-54.786
Netto	321	2.909	248	0	0	0	0	203.058
Sinistri verificatisi	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-209	-1.828	-19	0	0	0	0	-179.537
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	-30
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	187	1.632	8	0	0	0	0	38.087
Netto	-22	-196	-11	0	0	0	0	-141.479
Variazioni delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	698	-2.054	-115	0	0	0	0	-54.180

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)			Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
Spese amministrative	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese di gestione degli investimenti	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-0	-0	-0	0	0	0	0	-10
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-0	-0	-0	0	0	0	0	-10
Spese di gestione dei sinistri	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-14	-26	-12	0	0	0	0	-5.727
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-14	-26	-12	0	0	0	0	-5.727
Spese di acquisizione	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-928	-2.068	-103	0	0	0	0	-54.653
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	-1
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	1.735	271	10	0	0	0	0	14.629
Netto	807	-1.797	-93	0	0	0	0	-40.025
Spese generali	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Attività diretta	-95	-230	-10	0	0	0	0	-8.418
Lordo — Riassicurazione proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Lordo — Riassicurazione non proporzionale accettata	0	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	-95	-230	-10	0	0	0	0	-8.418
Altre spese	0	0	0	0	0	0	0	-3.202
Totale spese	0	0	0	0	0	0	0	-57.382
Risultato di sottoscrizione	997	660	122	0	0	0	0	4.198

Si segnala che l'attività è concentrata esclusivamente sul territorio italiano.

Principali commenti ai risultati di sottoscrizione

Queste le principali considerazioni:

Business Non Vita e Malattia NSLT

La raccolta premi del lavoro diretto si attesta a 263.145 migliaia di euro sostanzialmente in linea con il budget 2016, focalizzata principalmente sulle aree di attività Responsabilità civile autoveicoli e altre assicurazioni (67,61%).

Il risultato tecnico netto risultante dal modello quantitativo di vigilanza S.05.01 precedentemente esposto è positivo per 4.198 migliaia di euro. Come già riferito esso non include gli Altri Proventi Tecnici; includendo questi ultimi, che comprendono principalmente i diritti di gestione CARD, ed escludendo gli Oneri di Gestione degli Investimenti compresi nel QRT, il risultato è di 7.410 migliaia di euro coincidente a quanto pubblicato nel bilancio di esercizio.

Le aree di attività che maggiormente contribuiscono a tale risultato sono l'Assicurazione sulla protezione del reddito, l'Assicurazione sulla responsabilità civile e l'Assicurazione sulle altre assicurazioni auto.

Il loss ratio del lavoro diretto complessivo su tutti i rami per l'esercizio 2016 è risultato del 71,9%, particolarmente negativo per l'area di attività Assicurazione contro l'incendio e altri danni ai beni (86,7%) a causa del particolare andamento negativo dei rischi grandine.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Risultati di investimento

Risultati di investimento per classi di attività

I risultati economici dell'attività di investimento della compagnia, sono sintetizzati nella tabella riportata a pagina seguente. Le classi di attività su cui sono stati rilevati i dati sono quelle definite dal modello quantitativo di vigilanza S.09.01 come da Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "local gaap". Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso.

Non si rilevano componenti straordinarie.

Il risultato della gestione finanziaria è positivo ed in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Nel corso dell'anno è stato mantenuto un adeguato livello di liquidità per la corretta gestione dei flussi di cassa della Compagnia.

Le masse gestite sono aumentate sia per i flussi rinvenienti dai passivi, sia per l'aumento di capitale di fine anno. Quest'ultimo, avvenuto tramite il conferimento di BOT, ha determinato un significativo incremento della componente governativa italiana ed un abbassamento della duration del portafoglio.

Gli investimenti nel comparto delle obbligazioni societarie si sono concentrati sul tasso fisso, sia nel comparto industriale, sia in quello bancario, cogliendo le opportunità di ottenere premi al rischio in linea con gli obiettivi della Compagnia. Il comparto degli investimenti alternativi è incrementato per il richiamo in un fondo infrastrutturale. Il peso, in termini assoluti, della componente azionaria è rimasto sostanzialmente invariato, a fronte di un'elevata attività di rotazione del portafoglio.

Classi di attività	Interessi	Altri proventi	Altri oneri	Utili realizzati	Perdite realizzate	Totale proventi e oneri realizzati da investimenti	Plusvalenze da valutazione	Ripristino di valore	Minusvalenze da valutazione	Riduzione di valore	Totale proventi e oneri non realizzati da investimenti	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Titoli di Stato	3.985	330	-127	1.369	-46	5.512	0	0	-1.146	0	-1.146	4.366
Obbligazioni societarie	2.437	62	-5	753	-104	3.143	394	0	-366	0	28	3.171
Strumenti di capitale	336	0	0	657	-319	675	158	0	-338	0	-180	495
Organismi di investimento collettivo	754	0	0	0	0	754	90	0	-16	0	73	828
Obbligazioni strutturate	278	0	0	0	0	278	0	0	0	0	0	278
Titoli garantiti	10	11	0	0	0	22	3	0	0	0	3	25
Totale investimenti	7.801	404	-132	2.779	-468	10.383	645	0	-1.866	0	-1.222	9.162

Risultato dell'attività di investimento per classi di attività
(importi in migliaia)

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Risultati di altre attività

Risultati di altre attività

Nelle voci “Altri ricavi” e “Altri costi” transita la contabilizzazione dei riaddebiti per servizi resi a società del Gruppo.

Gli altri oneri includono inoltre accantonamenti a fondi svalutazione e per rischi ed oneri.

Gli oneri e proventi straordinari derivano dallo smontamento di crediti/debiti non più dovuti/esigibili, in particolare relativi a poste fiscali.

Risultati del conto non tecnico a consuntivo

<i>(importi in migliaia)</i>	2016
Altri proventi	4.068
Altri oneri	-4.544
Proventi straordinari	697
Oneri straordinari	-901
Totale	680

Contratti di leasing operativo e finanziario

La compagnia non ha al momento in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

A. Attività e risultati

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

Altre informazioni

La compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sul business attuale e futuro siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

B. Sistema di governance

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Informazioni generali sul sistema di governance

Informazioni generali

Il sistema di governance della Società è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività dell'impresa in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- L'individuazione degli organi e delle funzioni a cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio e le strategie di lungo periodo;
- Il possesso di requisiti di competenza e onorabilità da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e funzioni fondamentali;
- L'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, misurazione e monitoraggio dei rischi ai quali l'impresa è esposta nonché le interdipendenze tra i rischi;
- L'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo - quali revisione interna, verifica della conformità, gestione dei rischi e funzione attuariale -, di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa.

Il sistema di governance societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del consiglio di amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Di seguito la descrizione del sistema di governance societario, che l'impresa ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta nell'esercizio 2016.

Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Società è di tipo tradizionale e prevede la compresenza di un consiglio di amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Società, e di un collegio sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi di nomina assembleare.

Il consiglio di amministrazione in carica è stato nominato dall'assemblea dei soci del 21 aprile 2015, che ne ha indicato in 15 i componenti, a fronte di un *range* statutario compreso da un minimo di 5 ad un massimo di 15. Il mandato dell'organo amministrativo ha durata triennale e risulta quindi in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2017.

Il consiglio di amministrazione definisce le linee generali e le politiche imprenditoriali della Società, è investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della stessa e dispone in particolare di una riserva di competenza esclusiva, oltre che sulle materie per le quali detta esclusività è prevista dalla legge, anche in relazione a taluni specifici ambiti previsti dallo Statuto, tra cui: l'approvazione dei *business plan* pluriennali, dei *budget* annuali, delle operazioni societarie e finanziarie di più rilevante impatto; la definizione della struttura organizzativa aziendale; la nomina e la revoca del personale direttivo, incluso il direttore generale.

Al consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario, di cui, nel quadro della normativa di settore e dello statuto societario, definisce le linee di indirizzo e le politiche verificandone la corretta attuazione da parte dell'Alta Direzione. Sull'efficacia e adeguatezza del sistema e del suo funzionamento il Consiglio richiede di

essere informato periodicamente dall'Alta Direzione e dalle funzioni di controllo interno, anche ai fini dell'effettuazione della revisione annuale.

Lo Statuto prevede la possibilità in capo al consiglio di istituire un Comitato Esecutivo, facoltà di cui, allo stato, non si è avvalso.

Il Consiglio ha nominato un presidente e un vice presidente, con funzioni prevalentemente istituzionali e di legale rappresentanza, e un segretario; ha inoltre conferito specifiche deleghe gestionali all'amministratore delegato per l'attuazione delle strategie e delle direttive.

Il controllo sull'amministrazione della Società è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e il suo concreto funzionamento. Il collegio sindacale ha un mandato triennale.

Di seguito si riporta la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2016:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Baraggia	Luigi	Presidente
Mazzucchelli	Giovanni Battista	Vice Presidente
Cardinaletti	Marco	Amministratore Delegato
Lelli	Riccardo	Segretario
Ballerini	Ugo	
Caneparo	Sergio	
Cioce	Agostino	
De Pasquale	Giuseppe	
Dioguardi	Carlo Renzo	
Ferro	Giuseppe Massimo	
Fini	Enzo	
Folonari	Italo	
Lovati Cottini	Giuseppe	
Racasi	Enrico	
Toniolli	Marco	

COLLEGIO SINDACALE

Volpato	Franco	Presidente del Collegio Sindacale
Ferrari	Wilmo Carlo	Sindaco Effettivo
Montanelli	Lauro	Sindaco Effettivo

Funzioni fondamentali

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella funzione di revisione interna, funzione di gestione dei rischi, funzione di verifica della conformità e funzione attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal consiglio di amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

Funzione di revisione interna

La funzione di revisione interna è incaricata di monitorare e valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali. L'attività della funzione include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Assiste l'organizzazione aziendale nel perseguimento dei propri obiettivi mediante un approccio professionale sistematico volto a valutare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di *corporate governance*, ispirandosi al Codice di Comportamento ed ai principi di deontologia professionale (integrità, obiettività, riservatezza e competenza), in coerenza con il *Professional Practices Framework* di *The Institute of Internal Auditors*.

La funzione di Revisione Interna uniforma la propria attività ai sopracitati standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale e verifica:

- I processi gestionali e le procedure organizzative;
- La regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali;
- L'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- La rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- L'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- La propensione del sistema di controllo interno a prevenire frodi interne ed esterne.

La funzione presta servizi di consulenza alle aree operative, senza tuttavia assumere responsabilità di tipo manageriale che ne comprometterebbero l'obiettività e l'indipendenza. È strutturata in diversi uffici, ciascuno con focus specifico (processi interni, reti distributive, strutture liquidative).

Funzione di gestione dei rischi

La funzione di Gestione dei Rischi facilita l'attuazione del sistema di gestione dei rischi di cui la Società si dota al fine di identificare, valutare e controllare i rischi attuali e prospettici a livello individuale ed aggregato nonché le interdipendenze tra i rischi. I rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali, vengono sottoposti ad esercizi di stress test svolti dalla funzione di Gestione dei Rischi, al fine di valutare il potenziale impatto sulle grandezze fondamentali caratterizzanti la Compagnia. La Funzione di Gestione dei Rischi, inoltre, concorre alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e dei limiti operativi da assegnare alle strutture operative, allo scopo di rendere il profilo generale di rischio dell'impresa coerente con la propensione al rischio definita da Consiglio di Amministrazione. Nello svolgimento del proprio mandato la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso a tutte le attività della Società e a tutte le informazioni pertinenti. Tale funzione è indipendente e separata dalle aree operative.

Funzione di verifica della conformità

La funzione di Verifica della Conformità svolge l'attività di consulenza al Consiglio di Amministrazione sull'osservanza delle norme legislative, regolamentari e delle norme europee direttamente applicabili, effettua la valutazione del possibile impatto sulle attività dell'impresa derivante da modifiche del quadro normativo e degli orientamenti giurisprudenziali e identifica e valuta il rischio di non conformità alle norme.

La funzione di Verifica della Conformità costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

Alla funzione è inoltre affidato il compito di valutare che l'organizzazione dell'impresa e le procedure interne adottate siano adeguate all'obiettivo di prevenire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite patrimoniali o danni di reputazione.

Funzione attuariale

La Funzione Attuariale ha il compito di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità. Le funzioni di controllo interno sono affidate alle unità organizzative specializzate della società capogruppo, il cui organo amministrativo ha il potere di nominare e revocare i responsabili. Quest'ultimi hanno riferito del proprio operato direttamente all'organo amministrativo della società. L'adeguato collegamento operativo con le unità organizzative di capogruppo è stato garantito dai consiglieri non esecutivi incaricati di mantenere i rapporti tra la società ed i responsabili delle funzioni fondamentali e preposti al controllo dei livelli di servizio ricevuti. In sede di pianificazione annuale, i responsabili delle funzioni hanno proposto all'organo amministrativo un piano di attività, con risorse correlate, ritenuto congruo per la società. Il responsabile delle funzioni stesse hanno altresì presentato all'organo amministrativo di capogruppo il budget delle risorse umane e tecnologiche necessarie per l'esecuzione dell'attività annuale sul gruppo, esprimendo quindi un giudizio di adeguatezza quali-quantitativa della struttura rispetto alle finalità di controllo assegnate, anche con riferimento alla presente società. Eventuali esigenze di integrazione di budget sono lasciate nella facoltà dell'organo amministrativo della società.

Il collegamento informativo tra gli organi di amministrazione e di controllo della società e le funzioni fondamentali deputate al controllo si è realizzato secondo le modalità e le tempistiche stabilite nelle direttive sul sistema di controllo interno deliberate dall'organo amministrativo, che individuano momenti di scambio informativo su base trimestrale, annuale e nell'ipotesi di accadimento di situazioni di particolare gravità.

Le funzioni fondamentali hanno informato gli organi di amministrazione e controllo delle risultanze della propria attività di controllo su base trimestrale, elaborando inoltre un report di consuntivo annuale. I piani di attività sono invece annuali e sono stati sottoposti all'organo amministrativo per approvazione. Durante il 2016 il responsabile della funzione di revisione interna non ha ravvisato quelle situazioni di particolare gravità che, ai sensi della politica della funzione stessa, avrebbero comportato una immediata comunicazione agli organi sociali. Le funzioni di revisione interna e di gestione del rischio hanno supportato l'organo amministrativo e direttivo negli adempimenti legati alla predisposizione delle relazioni sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio richiesti dalla normativa di settore.

Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione dell'esercizio 2016 sono state redatte seguendo l'indirizzo della Capogruppo. Esse definiscono i principi guida e i meccanismi operativi atti a stimolare ed orientare i soggetti interessati verso l'efficace realizzazione delle strategie di sviluppo aziendale coniugate con una sana gestione dei rischi, evitando la promozione di comportamenti tesi all'assunzione di rischi eccedenti i limiti di tolleranza aziendali stabiliti. Le

politiche di remunerazione sono pertanto definite in coerenza con la storia e i principi ispiratori dell'impresa e del Gruppo, come stabiliti dal codice interno di comportamento, quali in particolare eticità e correttezza; nell'applicazione dei trattamenti retributivi, tali principi sono stati tradotti in termini di uniformità di trattamenti economici in presenza di ruoli e responsabilità equivalenti, equilibrio del livello retributivo aziendale con quello del mercato di riferimento, continuità e gradualità nell'applicazione del sistema premiante per orientare i risultati e i comportamenti nel medio-lungo periodo al fine di contribuire a creare valore per tutti gli stakeholders in un orizzonte temporale di medio e lungo termine, salvaguardando al contempo il profilo di rischio, l'immagine e la reputazione della Società.

Per gli amministratori, la remunerazione è stabilita in un importo fisso predeterminato per ciascun esercizio che tiene conto dell'impegno e delle responsabilità assunte con l'incarico ma non è legato ai risultati economici futuri e/o al raggiungimento di obiettivi specifici. Per la carica di Presidente e Vicepresidente è prevista una remunerazione aggiuntiva fissa predeterminata per ciascun esercizio. Per l'Amministratore Delegato, che, a decorrere dal 3 maggio 2016, è un Direttore Generale della Capogruppo, il compenso è stato riversato alla Capogruppo, nella quale riveste ruolo di dirigente strategico.

Gli emolumenti per i componenti il Collegio Sindacale sono stabiliti in misura fissa, con una indennità di presenza. È prevista la copertura assicurativa per la responsabilità civile degli Amministratori e dei Sindaci; non sono in atto forme di remunerazione variabile o basata su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria.

Anche per il personale, la Società ha adottato le medesime politiche di remunerazione della Capogruppo, che prevedono un adeguato bilanciamento della componenti variabile rispetto a quella fissa in funzione degli obiettivi strategici e della politica di gestione del rischio. La componente fissa è sufficiente a remunerare la prestazione nel caso in cui quella variabile non fosse erogata a causa del mancato raggiungimento degli obiettivi. La componente variabile è strutturata in un sistema di incentivazione di breve termine monetario basato sul modello tradizionale di *MbO* (*Management by Objectives*), sino ad un valore massimo del 20% della remunerazione aziendale lorda e, solo per alcuni soggetti con un ruolo più prossimo alle strategie d'impresa, in un sistema di incentivazione monetario collegato ad obiettivi di *performance* su un orizzonte temporale pluriennale *LTIP* (*Long Term Incentive Plan*), sino ad un valore massimo del 15% della remunerazione aziendale lorda. Per coloro cui è assegnato sia il sistema *MbO* che il sistema *LTIP* la componente variabile di breve periodo prevede il differimento di un anno di una quota del 5%. Entrambi i sistemi d'incentivazione prevedono clausole *ex-ante* di accesso al sistema, soglie minime di risultato alle quali è subordinata la corresponsione del trattamento variabile, correttivi *ex-post* di *malus e claw back*. Un trattamento supplementare, rispetto a quello stabilito dal contratto nazionale di lavoro, in tema di previdenza integrativa, assistenza sanitaria e assistenza sociale, è previsto per i soli dipendenti che ricoprono funzioni direttive.

Operazioni sostanziali

Il 23 dicembre 2016 la Capogruppo ha effettuato, per esigenze di rispetto dei requisiti di solvibilità, un versamento in conto capitale a favore della Società per 25 milioni mediante conferimento di titoli di stato.

Nell'esercizio 2016, salvo operazioni rientranti nell'ordinaria attività d'impresa ovvero operazioni di ricapitalizzazione finalizzate al mantenimento di adeguati ratios di solvibilità, non sono state effettuate dalla Compagnia operazioni di rilevanza sostanziale con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo.

Modifiche significative

Si precisa che in data 3 maggio 2016, giuste dimissioni dell'Amministratore Delegato, Dott. Andrea Sabia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a cooptare tra i suoi membri il Dott. Marco Cardinaletti, che svolge anche il ruolo di direttore Generale di Cattolica Assicurazioni, attribuendogli la carica di Amministratore Delegato, in continuità di poteri con il precedente.

Non si rilevano modifiche significative alla struttura organizzativa della Società intervenute nel corso dell'esercizio 2016, nè modifiche sostanziali alle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione all'Amministratore Delegato.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Requisiti di competenza ed onorabilità

La competenza delle persone che dirigono l'impresa (nella fattispecie, amministratori e sindaci) e di coloro che rivestono funzioni fondamentali nell'ambito del Gruppo, è valutata secondo quanto stabilito dalla disciplina, legislativa e regolamentare, in materia di requisiti. Con specifico riferimento all'organo amministrativo complessivamente considerato, si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze nelle aree di competenza di seguito indicate, di natura manageriale e tecnica:

- Mercati assicurativi e finanziari
- Strategie commerciali e modelli d'impresa
- Sistemi di governance
- Analisi finanziaria e attuariale
- Contesto normativo e relativi requisiti
- Relazioni esterne con Soci, stakeholders e mercato

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci, e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, è descritta in una specifica *policy* adottata dalla Società nel 2015, e da ultimo aggiornata nel mese di dicembre 2016.

Si rileva *in primis* che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'assemblea, tale valutazione è svolta da parte del consiglio di amministrazione.

È quindi previsto che il candidato attesti, in via di autocertificazione, il possesso dei requisiti richiesti, sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione corredata da copia aggiornata del proprio *curriculum vitae*.

Le dichiarazioni rese sono vagliate e riscontrate, anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili, e delle certificazioni del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ottenute presso le procure territorialmente competenti.

La sussistenza dei requisiti è infine monitorata nel tempo, attraverso l'effettuazione di verifiche *ad hoc*, svolte con cadenza annuale e modalità sostanzialmente analoghe a quelle previste in occasione dell'insediamento dell'interessato.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Sistema di gestione dei rischi

La Compagnia è dotata di un sistema di gestione dei rischi, formalizzato nelle politiche emanate ai sensi dell'articolo 30-bis, quarto comma del Codice delle Assicurazioni Private, al fine di assicurare un efficace presidio dei rischi derivanti dallo svolgimento della propria attività. Particolare attenzione viene posta ai rischi maggiormente significativi che possono minare la solvibilità della Compagnia o il rispetto degli obiettivi posti dalla Delibera sulla Propensione al Rischio. L'obiettivo principale del sistema di gestione dei rischi è quello di garantire la capacità di adempiere agli impegni nei confronti degli assicurati, beneficiari e danneggiati e, più in generale, dei diversi *stakeholder*. Tale obiettivo è perseguito applicando una strategia di gestione dei rischi basata su tre principi fondamentali:

- Responsabilità nei confronti dei clienti e comprensione dei loro bisogni;
- Chiara comprensione dei diversi rischi che incidono sulla Compagnia;
- Coerenza con i principi ispiratori della Società.

Nel corso del 2016 la Compagnia ha perseguito l'obiettivo di preservare la propria solidità patrimoniale e un livello soddisfacente di redditività. A tal fine, il processo di gestione dei rischi ha tenuto conto degli obiettivi del piano industriale e del budget annuale. Tale processo si compone delle seguenti macro-fasi, svolte ricorsivamente:

- Identificazione e valutazione dei rischi;
- Definizione del livello di Propensione al rischio;
- Definizione delle politiche di assunzione e di gestione dei rischi;
- Definizione e assegnazione dei limiti operativi (monitoraggio e mitigazione dei rischi);
- Misurazione dei rischi.

La fase di individuazione dei rischi è declinata attraverso l'utilizzo di un insieme di metodologie, differenziate in base alle categorie di rischi cui la Compagnia è esposta. Con frequenza almeno trimestrale viene aggiornata la valutazione completa della posizione di solvibilità, ivi incluse le evidenze di dettaglio delle esposizioni ai rischi. Con la medesima frequenza vengono inoltre condotte analisi di sensitività ai fattori di rischio di mercato, in quanto per loro natura maggiormente volatili, nonché il monitoraggio delle azioni di mitigazione dei rischi operativi rilevati. La gestione nel continuo dei rischi ai quali l'impresa è esposta è altresì perseguita mediante il monitoraggio di indicatori sintetici, la cui frequenza di aggiornamento è connessa al grado di incertezza delle variabili su cui gli stessi hanno impatto. Sono inoltre predisposti flussi informativi dalle funzioni di controllo di primo livello alla funzione di Gestione dei Rischi, su base periodica nonché occasionale per eventi di particolare rilevanza o appositamente formalizzati in funzione dell'attinenza con il profilo di rischio della Compagnia. Questa seconda fattispecie assume particolare rilevanza nell'ambito dei controlli preventivi in ambito di investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24/2016. Le evidenze derivanti da tali analisi e flussi informativi sono portati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione con frequenza almeno trimestrale.

L'esposizione della Compagnia alle diverse tipologie di rischi è inoltre riassunta con frequenza semestrale attraverso l'uso della mappa dei rischi, che intende costituire un punto di convergenza delle informazioni di dettaglio raccolte, monitorate e gestite, per dare una rappresentazione unitaria ed efficace della posizione di rischio. La misurazione dei rischi così individuati viene svolta in primis attraverso l'utilizzo dei requisiti di capitale regolamentari, come stabiliti uniformemente per tutto il mercato dall'EIOPA (Autorità di vigilanza a livello europeo); nello specifico, limitatamente ai rischi Non Vita e Malattia NSLT, la Compagnia, avvalendosi della possibilità prevista dalla normativa, ha ricevuto da Ivass l'autorizzazione alla sostituzione di un sottoinsieme di parametri della formula Standard con i parametri specifici di impresa (c.d. USP – Undertaking Specific Parameters) al fine di riflettere con maggiore accuratezza il profilo di rischio. La valutazione derivante dall'applicazione dei requisiti di capitale regolamentari è inoltre affinata e integrata da valutazioni inerenti l'esposizione specifica al manifestarsi di scenari avversi ritenuti di particolare rilievo.

Per i rischi non ricompresi nella formula standard, la metodologia di valutazione è declinata in funzione delle specificità della tipologia di rischio e delle modalità con cui lo stesso potrebbe tradursi in un danno per la Compagnia. In tale ambito sono ricompresi il rischio di liquidità, il rischio di appartenenza al Gruppo, il rischio reputazionale e il rischio di non conformità alle norme. L'esposizione ai rischi operativi trova altresì misurazione sulla base di metodologie non limitate all'applicazione del requisito di capitale, come illustrato nel seguito del presente documento.

Al fine di mantenere il profilo di rischio in linea con la propensione al rischio stabilita dal Consiglio di Amministrazione, la Compagnia ha assegnato ai responsabili limiti operativi, il cui rispetto è stato monitorato nel continuo a cura della funzione di Gestione dei Rischi in collaborazione con i responsabili stessi. Il monitoraggio trimestrale di tali limiti è sottoposto dalla funzione di Gestione dei Rischi all'attenzione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia e ove necessario sono intraprese azioni correttive secondo le modalità stabilite dall'Organo Amministrativo.

L'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi interni ed esterni a cui la Società è esposta, nonché la revisione periodica dei medesimi per considerare le modifiche dei fattori di rischio, l'evoluzione delle attività e del contesto di mercato, ha richiesto il coinvolgimento delle funzioni operative, che svolgono i controlli di primo livello, individuate come aree di assunzione di rischio. La funzione di Gestione dei Rischi ha operato nell'esecuzione del suo mandato anche con il contributo dei referenti appartenenti alle diverse aree operative, svolgendo l'attività di controllo di secondo livello, delineata nel Piano annuale di attività della funzione stessa, approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Infine, la funzione di Gestione dei Rischi fornisce annualmente suggerimenti e raccomandazioni alla funzione di gestione delle risorse umane di Gruppo in occasione dell'elaborazione della proposta di aggiornamento delle Politiche di remunerazione. Con la medesima tempistica tali relazioni vengono riscontrate al Consiglio di Amministrazione.

Valutazione interna del rischio e della solvibilità

La valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità (cd. ORSA), formalizzata in specifica politica del Consiglio di Amministrazione, consiste nella valutazione, su un orizzonte temporale triennale coerente con i piani strategici, dell'osservanza su base continuativa del livello minimo di solvibilità richiesto dalla normativa, del fabbisogno di capitale necessario in rapporto al profilo di rischio e alla strategia d'impresa e dell'eventuale necessità di azioni correttive al profilo di rischio o alla dotazione patrimoniale.

La valutazione si articola principalmente nelle seguenti fasi:

- Proiezioni dei risultati economici in conseguenza delle previsioni sull'andamento dei business ed in considerazione dell'evoluzione dello scenario macro-economico;
- Valutazione dei rischi attuali e proiezione sull'orizzonte temporale del profilo di rischio e di solvibilità dell'impresa e del Gruppo da parte della funzione di Gestione dei Rischi;
- Discussione delle risultanze della valutazione da parte dell'organo amministrativo con approvazione dell'informativa da trasmettere all'Autorità di vigilanza;
- Comunicazione delle determinazioni assunte dall'organo amministrativo alle strutture aziendali ai fini della loro attuazione;
- Monitoraggio dell'evoluzione del profilo di rischio e di solvibilità.

La valutazione del rischio e della solvibilità è un processo manageriale complesso che fa capo all'Alta Direzione e che coinvolge numerose strutture aziendali, ciascuna nel proprio ambito di competenza. Un ruolo centrale nell'attività valutativa è svolto dalla funzione di Gestione dei Rischi, coadiuvata dalla Funzione Attuariale per quanto concerne le riserve tecniche. Il processo decisionale si perfeziona con la discussione ed approvazione consiliare.

Il processo ORSA mette in evidenza le connessioni tra il profilo di rischio attuale e prospettico, la Propensione al rischio, le relative soglie e la capacità di soddisfare, nel continuo, i requisiti obbligatori di capitale e i requisiti inerenti le riserve tecniche. Le risultanze di tale processo sono utilizzate nella definizione della propensione al rischio con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza. Tali grandezze guidano i principali processi chiave quali la pianificazione strategica, budget, piano prodotti, asset allocation strategica, che contribuiscono all'indirizzo strategico della Compagnia. In tale ambito, la funzione di Gestione dei rischi ha verificato la sostenibilità delle previsioni economiche triennali dal punto di vista del rischio e della solvibilità in modo da soddisfare in maniera prospettica il sistema di propensione al rischio.

Gli obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale vengono monitorati nel tempo in ambito del processo di gestione del capitale e di gestione dei rischi.

La valutazione interna del rischio e della solvibilità è approvata dall'organo amministrativo e viene riesaminata almeno una volta l'anno. Nel 2016 è stata riesaminata nella seduta del consiglio di amministrazione in data 7 giugno.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. Misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. Formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. Monitoraggio operativo e reporting;
4. Interventi manageriali sul capitale;
5. Distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave quali la pianificazione, ed è successivo alla definizione della propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza delle singole compagnie sulla base dei rapporti di copertura tra capitale disponibile e capitale richiesto (*Solvency Ratio*).

Il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business delle singole Compagnie in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale, misurando il rapporto tra utile netto normalizzato e media dei capitali allocati nell'arco di un esercizio.

Il piano di gestione del capitale 2016-18 è stato elaborato assieme alla rispettiva valutazione ORSA 2016 di TUA Assicurazioni.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

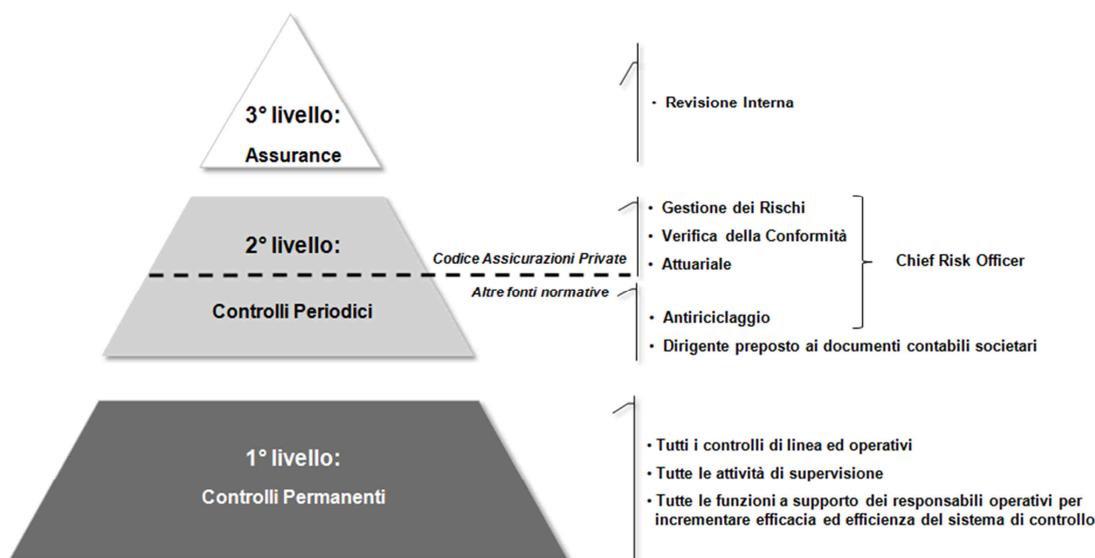
B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Sistema di controllo interno

Informazioni generali

Il sistema di controllo interno dell'impresa, quale parte integrante ed essenziale del governo societario adotta un modello, in linea con i sistemi di governance più avanzati, strutturato su tre livelli di presidio, che sono rappresentati nel seguente schema descrittivo.



Di seguito è descritto il ruolo svolto da ciascun livello di controllo.

- **Primo livello:** rientrano in tale tipologia i controlli insiti nei processi operativi che si concretizzano nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità di supervisione. Sono definiti all'interno delle procedure organizzative che descrivono i processi aziendali; sono presenti in ciascuna attività o funzione aziendale e sono in carico, in primo luogo, al dirigente responsabile della singola unità organizzativa.
- **Secondo livello:** tali controlli presidiano il processo di individuazione, valutazione e gestione dei rischi legati all'operatività garantendone la coerenza rispetto agli obiettivi aziendali. Sono affidati a strutture specializzate che concorrono, unitamente agli organi aziendali, alla definizione delle politiche di gestione dei rischi e che controllano la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali, anche ai sensi del Codice delle Assicurazioni Private. Nell'ambito del Gruppo Cattolica sono presenti ulteriori strutture e soggetti aventi compiti di controllo previsti da altre fonti normative che svolgono la loro attività con differenti gradi di indipendenza e segregazione dalle funzioni operative e dalle funzioni aziendali di controllo.
- **Terzo livello:** monitora e valuta l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e le sue necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali, fornendo valutazioni indipendenti che si estendono anche all'adeguatezza dei presidi di primo e secondo livello. Si tratta dell'attività di controllo periodico svolto dalla funzione Revisione Interna, che include la valutazione dell'adeguatezza ed efficacia delle ulteriori componenti del sistema di governo societario.

Rinviano ai paragrafi dedicati l'approfondimento delle caratteristiche delle funzioni fondamentali, si precisa che il sistema di controllo interno della Società, in ottemperanza all'art. 30-quater del Codice delle Assicurazioni, comprende anche la predisposizione di idonee procedure amministrative e contabili, l'organizzazione di un adeguato sistema di trasmissione delle informazioni per ogni livello dell'impresa, nonché l'istituzione della funzione di verifica della conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Le procedure amministrative contabili fondano la propria idoneità su una robusta architettura tecnologica, di cui il punto focale è costituito dalla piattaforma di contabilità generale e bilancio per la quale è stata adottata una soluzione informatica standard di mercato, altamente integrata per gestire in modo automatizzato i dati provenienti dalle contabilità sezionali. Anche i flussi informativi, provenienti dai sistemi gestionali e che alimentano le procedure contabili, sono governati in modo automatizzato e sottoposti a processi di controllo. L'automazione è supportata da ulteriori presidi puntuali e continui di verifica della completezza e dell'accuratezza delle informazioni in ambito informatico ed amministrativo. Ad integrazione dei controlli intrinseci nell'architettura applicativa dei sistemi informativi, è presente uno specifico standard di governo della qualità dei dati relativi alla presente informativa al pubblico e al reporting periodico per l'Autorità di vigilanza. I sistemi informativi adottano misure di sicurezza fisica e logica, sono sottoposti ad un piano di disaster recovery in grado di attivare misure tecnologiche e logistico/organizzative atte a ripristinare sistemi, dati e infrastrutture a fronte di eventi in grado di compromettere la continuità dei servizi aziendali.

Per finalità di controllo, la struttura organizzativa preposta ai processi amministrativo-contabili è separata rispetto alle direzioni di business e dell'area finanziaria e si caratterizza, anche al proprio interno, per un buon livello di segregazione tra gli uffici componenti: la struttura prevede diversi livelli funzionali coerenti con le procedure che compongono il processo contabile. L'applicazione di principi contabili uniformi e modalità operative standardizzate a livello di gruppo è garantita dall'accentramento del processo contabile e di bilancio presso le unità specializzate di Gruppo. Numerosi sono i presidi procedurali utilizzati in ambito amministrativo, quali riconciliazioni automatiche, autorizzazioni dei pagamenti in doppia firma, sistema di responsabilità per compiti e per conti contabili con coerente profilazione delle utenze informatiche. Inoltre, la Società beneficia del modello organizzativo definito dalla capogruppo Cattolica che, in qualità di emittente quotato, ha nominato un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art.154-bis del TUF nella persona del Direttore Amministrazione. In ottemperanza alla norma, il dirigente preposto ha predisposto adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, come sopra descritte, nonché un sistema di gestione dei rischi a presidio dell'informativa contabile, oggetto di aggiornamento con modalità e tempistiche formalizzate.

Il sistema procedurale amministrativo si completa con i processi di pianificazione e reporting, che fanno capo a specifica unità organizzativa di Capogruppo. Nel corso dell'anno è stata elaborata una reportistica di sintesi con l'andamento delle principali variabili economico gestionali, anche a livello consolidato, per l'organo amministrativo ed il top management ed una di dettaglio a beneficio dei responsabili delle funzioni aziendali interessate. Particolare rilevanza nel controllo di gestione è data alla contabilità analitica dei costi e dal controllo del budget di spesa assegnato ai centri di responsabilità individuati.

Funzione di verifica della conformità

La Funzione di Verifica della Conformità istituita con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 12 novembre 2008, emendata con successiva delibera del 21 gennaio 2009, ha il compito di:

- Identificare in via continuativa le norme applicabili all'Impresa e valutare il loro impatto sui processi e sulle procedure aziendali;
- Valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- Valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite e predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'impresa e alle altre strutture coinvolte.

La Funzione di Verifica della Conformità, accentrata presso la Capogruppo, opera per la Società secondo un contratto di servizio e le attività sono svolte in conformità, laddove applicabili, con le disposizioni dell'art. 33 del Regolamento ISVAP 20/08.

In particolare, si stabilisce che:

- In ciascuna impresa del gruppo assicurativo sia individuato un responsabile del controllo sulla funzione esternalizzata ed un referente che curi i rapporti con il responsabile della funzione di Gruppo;
- Siano adottate adeguate procedure per garantire che le politiche di gestione del rischio di non conformità definite a livello di gruppo assicurativo siano adeguatamente calibrate rispetto alle caratteristiche operative della singola impresa.

A questo riguardo, pertanto, la Società ha individuato nel Segretario del Consiglio di Amministrazione il ruolo di responsabile e di referente sulla base dei criteri definiti dalla politica aziendale per la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica.

La Funzione, conformemente all'art.23 del Regolamento Isvap 20/2008, è indipendente e separata dalle aree operative e dalle altre funzioni di Controllo; con delibera del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo del 14 luglio 2016, nell'ottica di un rafforzamento dei presidi di controllo e di *governance*, la Funzione risponde, anche tramite il *Chief Risk Officer*, al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché in rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione, come previsto dall'articolo 24 del Regolamento Isvap 20/2008, provvede, verificati i requisiti di idoneità alla carica, alla nomina del Responsabile della Funzione; compete altresì all'Organo Amministrativo la revoca della nomina stessa.

Il responsabile della funzione, oltre alla relazione consuntiva annuale, ha predisposto trimestralmente flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione, all'Alta Direzione, agli organi sociali e alle funzioni inserite nel Sistema dei Controlli Interni, nonché alle altre funzioni aziendali interessate. Oltre alla reportistica periodica, il responsabile della funzione ha presentato all'Organo Amministrativo il piano delle attività per l'esercizio 2017, con l'indicazione degli interventi che intende attuare relativamente ai rischi di non conformità, che terranno conto tanto di eventuali debolezze rilevate grazie alle attività di monitoraggio nel continuo e di verifica, tanto degli *emerging risk*.

Il perimetro normativo affidato alla Funzione presuppone il presidio diretto (assistenza alle funzioni di linea, prime responsabili del presidio, monitoraggio e controllo) rispetto ai rischi di non conformità relativamente alla normativa primaria e regolamentare che disciplina l'esercizio dell'attività assicurativa, riassicurativa e di intermediazione, nonché per quelle norme per le quali non siano già previste forme di presidio specializzato all'interno della Società. Con riferimento ad altre normative per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato, come ad esempio la normativa sulla sicurezza sul lavoro, la normativa *Privacy*, la funzione di Verifica della Conformità costituisce un presidio indiretto, esercitando un monitoraggio nel continuo e compiendo eventuali verifiche dell'operato dei presidi specialistici.

Il modello di *governance* del Gruppo Cattolica in materia di Modelli di Organizzazione Gestione e Controllo adottati ex D.Lgs. 231/01 (di seguito "MOGC"), prevede che la funzione di Verifica della Conformità supporti la funzione di Organizzazione di Gruppo nell'aggiornamento dei MOGC adottati da ciascuna società, con particolare riferimento alle modifiche normative e degli orientamenti giurisprudenziali, prestando inoltre assistenza all'Organismo di Vigilanza della Società per quanto concerne i flussi informativi e la vigilanza nel continuo dell'osservanza del Modello stesso.

Poiché il rischio di non conformità alle norme è diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, soprattutto nell'ambito delle linee operative, l'attività di prevenzione si svolge in primo luogo dove il rischio viene generato, secondo un approccio *risk based*, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

La funzione è altresì dotata di risorse finanziarie adeguate, sia al fine di garantire la sua effettiva indipendenza, sia in considerazione della possibilità di accedere a servizi che consentano il pieno espletamento dei propri compiti alla luce della complessità e delle dimensioni della Società. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha approvato il *budget* annuale per la funzione su proposta del responsabile della funzione nel contesto ed in coordinamento con il *budget* proposto dal *Chief Risk Officer*.

Come richiesto dal Regolamento e in conformità con le Direttive sul sistema dei controlli interni, la funzione di Verifica della Conformità, si è interfacciata nel corso dell'esercizio con le altre funzioni fondamentali attraverso flussi informativi e lo scambio della reportistica, come formalizzato in specifiche procedure di collegamento tra le funzioni di controllo.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Funzione di audit interno

Le modalità di attuazione della funzione di revisione interna sono state ispirate al cosiddetto *audit cycle* previsto dagli standard internazionali di *auditing* e alle disposizioni regolamentari. Il processo è stato articolato in fasi che sono realizzate secondo il seguente sviluppo ciclico:

- Un'attività di pianificazione con progressivo livello di granularità;
- L'esecuzione del piano e una coerente rendicontazione con un livello progressivo di sintesi;
- L'effettuazione di un'attività di follow up.

Il responsabile della funzione ha predisposto il programma annuale applicando un criterio di *risk based approach* che ha permesso la definizione delle aree da sottoporre prioritariamente ad indagine in coerenza con i principali rischi cui l'impresa è esposta. Il piano, che includeva tra l'altro le attività da svolgersi in ottemperanza ad obblighi normativi ed un margine per fronteggiare esigenze di verifiche impreviste, è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2015, prima dell'inizio dell'esercizio di riferimento.

Sulla base di precisi standard interni, il responsabile della funzione ha comunicato agli organi amministrativo, direttivo e di controllo le risultanze delle verifiche eseguite tramite audit report e reportistica trimestrale per garantire loro la conoscenza ed il presidio dei fatti aziendali oggetto dell'attività di revisione interna. Con i medesimi flussi di reporting sono stati portati a conoscenza degli organi aziendali gli esiti del monitoraggio dei piani di azione correttivi predisposti dal management per rimuovere le criticità evidenziate negli audit report.

In ottica di collaborazione e coordinamento, la funzione di revisione interna ha mantenuto flussi informativi formalizzati con gli altri soggetti deputati al controllo.

In corso d'anno non sono intervenute variazioni tali da determinare necessità di adeguamento del programma; la reportistica di consuntivazione annuale presentata all'organo amministrativo nel febbraio 2017 ha evidenziato dunque che il piano è risultato integralmente eseguito.

La revisione interna, in coerenza con quanto stabilito dalla propria politica, svolge il proprio incarico in modo da preservare la propria indipendenza e obiettività al fine di esprimere un giudizio professionale e imparziale sull'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno.

L'indipendenza, caratteristica oggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, viene principalmente garantita da:

- Assenza di responsabilità relative ad attività operative e segregazione di compiti anche con le altre funzioni di controllo;
- Una idonea collocazione organizzativa alle dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione che ne garantisce l'autonomia rispetto al management;
- I presupposti di nomina, revoca e remunerazione del responsabile, il cui sistema incentivante è indipendente dai risultati dell'aree sottoposte a controllo;
- I flussi informativi diretti con l'organo amministrativo e di controllo;
- Una dotazione economica, di risorse umane e tecnologiche che non può essere sottoposta ad interventi riduttivi senza approvazione dell'organo amministrativo;
- Libertà di accesso per gli incaricati della funzione ai sistemi informativi, alle strutture aziendali e alla documentazione oggetto di controllo, anche in via autonoma.

L'obiettività, caratteristica soggettiva della funzione di revisione interna e dei suoi componenti, trova presupposto nell'indipendenza ed inoltre viene supportata da:

- Una valutazione delle aree di provenienza e delle mansioni in precedenza svolte dal personale della funzione.
- Una rotazione periodica nell'assegnazione degli incarichi o affiancamento di più risorse nell'esecuzione dell'attività;
- Uno sviluppo costante della professionalità degli incaricati;
- Un puntuale controllo gerarchico sulle risultanze delle attività assegnate.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Funzione attuariale

In base all'art.30-sexies del Codice delle Assicurazione Private, la Società ha istituito la Funzione Attuariale cui ha attribuito compiti di coordinamento, controllo e supporto su tutte le tematiche e i calcoli di natura tecnico-attuariale connessi all'attività assicurativa: riserve tecniche valutate ai fini sia del bilancio di solvibilità sia del bilancio di esercizio, politica di assunzione dei rischi, mitigazione del rischio assicurativo tramite accordi di riassicurazione, requisiti di capitale connessi ai rischi tecnici assicurativi ai fini del bilancio di solvibilità.

In coerenza con le direttive del Consiglio di Amministrazione, l'attività è stata esternalizzata alla Funzione Attuariale della Capogruppo, che svolge le sue attività a favore della Società sulla base di un contratto di servizi autorizzato da Ivass. La decisione di accentrare presso la Capogruppo la Funzione Attuariale risponde a ragioni di economicità, di affidabilità, di efficienza e di specializzazione professionale.

La Funzione Attuariale risponde, anche tramite il Chief Risk Officer, al Consiglio di Amministrazione a garanzia del rispetto di indipendenza e di separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo.

La Società ha nominato tra i membri del Consiglio di Amministrazione un referente, che cura i rapporti con il responsabile della Funzione Attuariale della Capogruppo, ed un responsabile del controllo dell'esternalizzazione della Funzione, dotati di idonee caratteristiche di indipendenza e di autorevolezza.

La Funzione Attuariale ha svolto nel corso del 2016 le seguenti attività:

- Coordinamento e convalida del calcolo delle riserve tecniche secondo principi valutativi Solvency II, ai fini della determinazione del bilancio di solvibilità;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sulla politica di sottoscrizione globale;
- Formulazione al Consiglio di Amministrazione di un parere sugli accordi di riassicurazione;
- Contributo all'applicazione efficace del sistema di gestione dei rischi, con particolare riferimento al calcolo dei parametri specifici di impresa ai fini della quantificazione del requisiti di capitale connesso ai rischi tecniche danni (USP) e alla proiezione delle riserve tecniche nell'ambito della valutazione prospettica interna del rischio e della solvibilità (ORSA);
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro diretto per i rami di Responsabilità Civili dei veicoli e natanti;
- Redazione e sottoscrizione di specifiche relazioni, in ambito bilancio di esercizio, al fine di attestare la sufficienza delle riserve tecniche del lavoro indiretto.

La Funzione, in relazione alle suddette attività, ha fornito periodicamente al Consiglio di Amministrazione opportuna reportistica e in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio 2016, ha presentato al Consiglio di Amministrazione una relazione riportante tutti i compiti svolti nell'anno e i risultati conseguiti, come previsto dalla normativa vigente.

La Funzione ha collaborato strettamente e in modo continuativo con la Funzione di Gestione dei Rischi, fornendo il proprio contributo sulle tematiche quantitative di natura tecnico-attuariale connesse all'attività assicurativa.

La Funzione Attuariale ha trasmesso alle altre funzioni facenti parte del sistema dei controlli interni dopo la presentazione al Consiglio di Amministrazione, la relazione annuale sui compiti svolti e le altre reportistiche.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Esternalizzazione

In attuazione della normativa primaria e regolamentare la società si è dotata di una politica di esternalizzazione che definisce i criteri di gestione degli accordi di esternalizzazione tra l'impresa di assicurazione e i soggetti terzi fornitori di servizi, anche se non autorizzati all'esercizio dell'attività assicurativa, per la realizzazione di un servizio o un'attività altrimenti realizzati dall'impresa di assicurazione stessa. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi aziendali le scelte in materia di esternalizzazione sono basate su una chiara definizione dei benefici e dei rischi che ne derivano, e devono prevedere la creazione e il mantenimento di un efficace sistema di monitoraggio sulle attività esternalizzate. Il modello di governo dell'esternalizzazione prevede che il Consiglio di Amministrazione definisca gli orientamenti e gli indirizzi strategici, la cui attuazione è demandata all'Alta Direzione, che, anche sulla base delle valutazioni dei rischi effettuate dalle funzioni di Verifica della Conformità e di Gestione dei Rischi, ha il compito di autorizzare l'esternalizzazione dei servizi e di relazionare l'organo amministrativo. Il compito di predisporre periodici flussi informativi agli organi aziendali sulle risultanze dei controlli effettuati nonché di informare tempestivamente in caso di gravi violazioni riscontrate, è a cura dei responsabili nominati, distinti per competenza su servizi operativi e su funzioni di controllo.

E' esclusa la possibilità che l'esternalizzazione riguardi l'attività di assunzione dei rischi assicurativi o le attività che per la natura, la quantità e le modalità di cessione possano determinare lo svuotamento dell'impresa; la valutazione dell'opportunità di esternalizzare si fonda su criteri di efficienza, di economicità o di temporaneità delle prestazioni da affidare ai fornitori.

La politica fornisce criteri di individuazione delle attività e disciplina sia l'outsourcing di servizi considerati non essenziali ma funzionali allo svolgimento delle attività d'impresa, sia l'esternalizzazione di attività essenziali o importanti, la cui mancata o anomala esecuzione comprometterebbe gravemente la gestione finanziaria aziendale e la stabilità dell'impresa o la continuità e qualità dei servizi verso gli assicurati.

Solo con riferimento ai servizi cruciali o importanti, la compagnia valuta prioritariamente la possibilità di affidare a società del gruppo l'esternalizzazione, ricorrendo a fornitori esterni solo laddove siano necessarie particolari competenze specifiche, pur nel rispetto di principi di onorabilità e di capacità finanziaria da parte del fornitore, definendo comunque piani di emergenza e strategie di uscita. Per ogni servizio cruciale o importante esternalizzato, l'outsourcer deve disporre di un piano di continuità operativa (Business Continuity Plan) e di un piano di ripristino dell'operatività (Disaster Recovery) che costituiscono parte integrante dei piani di continuità del Gruppo. Nel caso di cessazione del rapporto di outsourcing per consentire alla Società di reinternalizzare o affidare altro fornitore il servizio è prevista una strategia operativa che include tra l'altro l'analisi di fattibilità delle opzioni possibili, la selezione dell'opzione da attuare e l'attivazione delle misure per la tempestiva implementazione.

Le attività cruciali che l'impresa ha esternalizzato a società del Gruppo, con sede in Italia, sono:

- La gestione e liquidazione dei sinistri (tranne quelli relativi a rischi speciali);
- I servizi informatici relativi alla gestione dei sinistri e alle altre attività funzionali o di supporto all'attività assicurativa;
- Il servizio reclami;
- La riassicurazione;
- La finanza;
- L'attuariato,

mentre quelli affidati a fornitori esterni sono:

- La gestione della tutela legale e delle perdite pecuniarie sui sinistri auto (ad ARAG SE Rappresentanza Generale e Direzione per l'Italia);
- La gestione dei sinistri del ramo assistenza (a MAPFRE ASSISTENCIA Compania Internacional de Seguros y Reaseguros SA con rappresentanza in Italia e a Europe Assistance Italia spa);
- La gestione dei sinistri del Ramo Responsabilità civile generale professionisti (a DUAL Italia S.p.a.);

-
- I servizi di full outsourcing relativi al sistema di emissione e di portafoglio PASS utilizzato dalla Compagnia e l'application maintenance e il servizio di hosting infrastrutturale del medesimo sistema (a RGI S.p.a.).

La Società ha esternalizzato presso la Capogruppo le funzioni di controllo interno (Revisione Interna, Gestione dei Rischi, Funzione Attuariale, Verifica della Conformità) secondo un modello organizzativo di Gruppo fondato sull'accentramento attraverso la costituzione di apposite unità organizzative in organico a Cattolica. I servizi forniti sono regolati da un contratto di servizi che definisce gli obiettivi, le metodologie e frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con l'organo amministrativo e l'Alta Direzione nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e organizzazione aziendale.

B. Sistema di governance

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

Altre informazioni

Per una visione completa del sistema di governance, si rammenta che la Società è dotata di modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231 relativo alla responsabilità amministrativa degli enti e delle persone giuridiche (disponibile sul sito internet all'indirizzo - www.tuaassicurazioni.it - nella sezione "La Compagnia"), del D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e della Legge 28 dicembre 2005, n. 262 in materia di informativa finanziaria per gli emittenti quotati. E' inoltre operativo un modello interno di prevenzione e contrasto alle frodi aziendali.

La Società, in quanto esercente l'attività assicurativa nel ramo assistenza, ha depositato in allegato al bilancio la relazione dalla quale risultano il personale e le attrezzature di cui l'impresa dispone per far fronte agli impegni assunti in conformità con l'art. 93, comma 4 del Codice.

C. Profilo di rischio

Premessa

Il presente capitolo esplicita le metodologie seguite nella misurazione e gestione dell'esposizione al rischio e i risultati delle attività di monitoraggio.

Le metriche fondamentali di misurazione dei rischi si suddividono in due macro-categorie. Per i rischi c.d. quantificabili, la prima grandezza di riferimento è la misurazione del fabbisogno di capitale secondo la metrica di solvibilità. Nell'ambito delle medesime classi di rischio è utilizzata anche una strumentazione ulteriore che integra il requisito regolamentare con analisi di stress e di sensitività e con processi di monitoraggio di singole grandezze di dettaglio utili a cogliere con maggior frequenza l'andamento delle posizioni di rischio.

I rischi diversi dalla categoria precedente assumono una valutazione su una scala qualitativa, a cui viene associato tipicamente un concetto di perdita attesa sulla base di analisi effettuate mediante autovalutazioni da parte dei responsabili di processo e di valutazioni dirette da parte delle funzioni di controllo di secondo livello.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.

Categoria di rischi	Peso sul totale
Rischi di sottoscrizione Non Vita	77%
Rischi operativi	9%
Rischi di mercato	7%
Rischi di default della controparte	6%
Rischi di sottoscrizione Malattia	1%

Definizione degli scenari di stress

Il processo di definizione degli scenari di stress oggetto di specifica analisi si basa sulle valutazioni effettuate nell'ambito della mappa dei rischi, che definisce la rilevanza e l'andamento prospettico atteso di ciascuna macro-categoria di rischio.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia. In questo senso, la macro-categoria di rischio ritenuta più rilevante con riferimento al profilo di rischio complessivo riguarda i rischi tecnici dei rami Non Vita. Si è comunque deciso di integrare le analisi di stress con riferimento ai rischi di mercato, in considerazione della loro volatilità. Gli altri rischi sono valutati ricorrendo all'analisi di dettaglio delle risultanze derivanti dall'applicazione della formula standard, che per sua natura esprime la sensitività del patrimonio aziendale al variare di specifici fattori di rischio.

Considerazioni generali sul sistema dei limiti

Ai fini di valutazione continuativa del profilo di rischio e della relativa gestione delle esposizioni sono posti in essere specifici processi di monitoraggio, che trovano espressione fondamentale nell'ambito del sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. La definizione di limiti di sottoscrizione per tipologia di business mira a gestire l'esposizione complessiva, assumendo rischi coerentemente con la propensione espressa dal C.d.A. e commisurati alla natura dell'attività esercitata.

Il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi. Nel corso dell'esercizio si è provveduto a rafforzare questo sistema e in particolare la fase di calibrazione dei limiti stessi, basata su una metodologia univoca e coerente per tutte le tipologie di rischi quantificabili.

In particolare, è stato affinato un modello di proposta dei limiti basato su analisi di sensitività di ciascuna grandezza di interesse, costruito in modo tale da misurare l'effetto sulla posizione di solvibilità di un insieme di movimenti avversi valutati in contemporanea. Il sistema dei limiti è quindi una declinazione, anche operativa, della Propensione al Rischio definita dalla Compagnia in ottica strategica e mira a governare anticipatamente l'andamento della posizione di solvibilità.

All'interno di questo sistema è catturato anche l'andamento delle variabili esogene di maggior rilievo, attraverso il monitoraggio di indicatori sintetici i cui trend recenti e prospettici richiedono specifica attenzione.

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di sottoscrizione

Al 31 dicembre 2016 i rischi tecnici dell'area Non Vita rappresentano poco meno del 77% dell'SCR complessivo mentre i rischi tecnici Malattia NSLT rappresentano poco meno dell'1% tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

La Compagnia identifica tre categorie di rischi tecnici assicurativi Non Vita e Malattia NSLT:

- Rischio di tariffazione, legato ai processi seguiti per la sottoscrizione dei rischi, agli eventi coperti dai contratti di assicurazione sottoscritti e all'andamento sfavorevole della sinistralità rispetto a quella stimata;
- Rischio di riservazione, legato alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti per il rispetto degli impegni assunti verso assicurati e danneggiati;
- Rischio catastrofale, legato all'incertezza intorno alle ipotesi di calcolo dei premi e di costituzione delle riserve in rapporto ad eventi di natura estrema e non prevedibile.

Coerentemente alla normativa vigente, le valutazioni quantitative dei rischi di Riservazione e di Tariffazione, sono effettuate tramite la Formula Standard con gli USP il cui utilizzo è stato autorizzato dall'Autorità di Vigilanza in data 11 maggio 2017.

Il monitoraggio di questi rischi è operato attraverso specifici processi, in particolar modo legati al sistema dei limiti operativi di cui la Compagnia si è dotata in applicazione della Delibera sulla Propensione al Rischio. Come indicato in precedenza, il sistema dei limiti costituisce infatti un elemento fondamentale nell'ambito della gestione dei rischi.

Nell'ambito dei rischi tecnici dell'area Non Vita e Malattia NSLT, le principali grandezze oggetto di monitoraggio riguardano l'andamento dei premi raccolti per gruppi significativi di linee di business, l'andamento tecnico (misurando ad esempio combined ratio, velocità di liquidazione e costo medio dei sinistri) e la riservazione.

Anche con riferimento al business Non Vita e Malattia NSLT, le attività di controllo e monitoraggio del rischio sono svolte in primis dai responsabili dei controlli di primo livello. Lo svolgimento di tali attività avviene in coerenza con quanto indicato nelle politiche di gestione dei singoli rischi, in particolare le politiche di riservazione e di sottoscrizione. La funzione di Gestione dei Rischi, avendo accesso indipendente ai dati necessari per il monitoraggio dei rischi, ha la facoltà di verificare quanto ricevuto dai responsabili dei controlli di primo livello.

Sia pure da considerare come tipologia di rischio di grande rilevanza, anche in conseguenza della natura della Compagnia e del suo profilo di business, non si rilevano concentrazioni tali da pregiudicare il profilo di rischio. Vengono monitorate le esposizioni relative alle catastrofi naturali, Terremoto, Alluvione e Grandine, la concentrazione per il rischio Incendio e la concentrazione per il rischio cauzione.

Sulla base degli scenari individuati dalla funzione di Gestione dei Rischi, la Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di sottoscrizione Non Vita e Malattia NSLT possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza almeno annuale sulla posizione di solvibilità.

Nel corso dell'esercizio sono stati condotti degli Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente quali:

- Aumento pari al 3% delle riserve sinistri;
- Evento sismico con periodo di ritorno pari ad un anno su 200.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità patrimoniale della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

La principale tecnica di mitigazione del rischio di sottoscrizione è rappresentata dal ricorso alla riassicurazione. Il programma di riassicurazione ha mantenuto una struttura omogenea con quella dell'esercizio precedente. Si è continuato a fare riferimento ad un programma di cessioni proporzionali con la complementarietà di cessioni facoltative. Il conservato residuo di ciascun ramo è stato ulteriormente protetto da coperture di eccesso sinistro contro il verificarsi sia di singoli sinistri di importo rilevante sia di eventi catastrofici.

Per tutti i rami del Bouquet è stata mantenuta la medesima cessione proporzionale, ad eccezione del ramo Infortuni, la cui cessione è stata ridimensionata.

Per tutti i trattati infragruppo sono state seguite le deliberazioni societarie relative al regolamento ISVAP 27 maggio 2008, n. 25, con conseguente rispetto dei limiti di operatività per ogni operazione di riassicurazione in esso indicati.

Per la Società si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione la Società si è attenuta alle disposizioni della Delibera Quadro in materia di riassicurazione passiva in ottemperanza all'art. 3 della circolare ISVAP 23 dicembre 2005, n. 574/D.

Si segnala inoltre, che la Compagnia non fa ricorso a società veicolo per il trasferimento dei rischi.

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di mercato

Al 31 dicembre 2016 i rischi di mercato rappresentano circa il 7% dell'SCR complessivo tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

I principali rischi di tale tipologia a cui la Compagnia è esposta sono i rischi di variazione degli spread di credito, di tasso di interesse e azionario.

L'esposizione al rischio spread segue la rilevante quota obbligazionaria in cui è investito il portafoglio complessivo, che comprende una parte di titoli di emittenti societari.

In applicazione di quanto previsto dal "principio della persona prudente", il portafoglio delle attività nel suo insieme è investito in attività e strumenti dei quali è possibile identificare, misurare, monitorare, gestire, controllare e segnalare adeguatamente i rischi, tenendone opportunamente conto nella valutazione del fabbisogno di solvibilità globale. Questo principio è declinato nei processi di analisi degli investimenti, sia preventiva che consuntiva, integrati dal sistema dei limiti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme. I limiti sono calibrati congiuntamente per tutte le aree di rischio, costituendo un articolato sistema di condizioni il cui rispetto è una tutela dell'adeguatezza del portafoglio rispetto al livello desiderato di tali attributi, in coerenza con la Propensione al Rischio della Compagnia.

Le attività detenute a copertura delle riserve tecniche sono altresì investite in modo adeguato alla natura e alla durata delle passività detenute.

Il livello di concentrazione è oggetto di specifico monitoraggio, sia rispetto alle soglie imposte dal sistema dei limiti che alle soglie poste dalla formula standard per rilevare la presenza di un rischio di concentrazione tale da meritare un accantonamento patrimoniale.

In merito ai rischi di mercato, la Compagnia non ha in essere particolari tecniche di mitigazione del rischio, definendo il proprio posizionamento di rischio rispetto alla relativa propensione attraverso la definizione dell'Asset Allocation Strategica. Il processo di definizione della stessa è infatti strettamente connesso ai processi rilevanti in ambito ORSA, costituendo la base per una consapevole e opportunamente gestita assunzione di rischio.

La valutazione di tali rischi è effettuata ad oggi con formula standard, considerata appropriata dato il profilo degli investimenti della Compagnia in linea con il mercato. Nell'applicazione della formula standard, particolare attenzione è posta alla corretta applicazione dell'approccio look-through su fondi immobiliari, la cui rischiosità tiene in opportuna considerazione l'eventuale leva presente.

I processi di monitoraggio in essere con riferimento ai rischi di mercato si sviluppano secondo diverse direttrici, a comporre un sistema complessivo coerente che costituisce un presidio sull'attività di investimento e sui rischi derivanti da fattori esogeni.

E' in essere un processo di analisi preventiva degli investimenti, in applicazione delle previsioni del Regolamento IVASS n.24 e avente a riferimento in modo particolare i c.d. attivi complessi, indicati nel medesimo Regolamento e ulteriormente declinati nell'ambito della Politica degli Investimenti di cui si è dotata la Compagnia.

La rivisitazione di tale processo ha preso avvio sul finire dell'esercizio 2016, in seguito all'approvazione delle politiche in materia di investimenti che hanno internalizzato e declinato le previsioni del citato Regolamento n.24. In precedenza era comunque attivo un processo di analisi preventiva, che costituisce il punto di partenza per il successivo rafforzamento indotto dall'adeguamento alla nuova normativa di riferimento.

Il monitoraggio dei rischi di mercato è inoltre presidiato nell'ambito delle attività di ALM, che attraverso la declinazione operativa del processo previsto dalla politica di gestione delle attività e delle passività monitora periodicamente le principali grandezze di riferimento in ambito di investimento, in primis confrontando l'asset allocation con la relativa previsione strategica. L'analisi è poi ulteriormente approfondita e dettagliata su tutte le grandezze di maggior rilievo nell'ambito del monitoraggio dell'attività di investimento.

Infine, la politica degli investimenti e i limiti operativi oggetto di assegnazione da parte dell'Alta Direzione danno declinazione alla Delibera sulla Propensione al rischio, definendo specifiche grandezze aggregate e di dettaglio su cui è direzionata l'attività di investimento. Il sistema dei limiti trova applicazione mediante un presidio di primo

livello in capo alle funzioni operative e un controllo indipendente di secondo livello in capo alla funzione di Gestione dei Rischi. In quest'ambito, la funzione di Gestione dei Rischi ha accesso indipendente a tutti i dati rilevanti per il controllo del rischio e procede a valutazioni autonome sulla consistenza delle grandezze di maggior rilievo. Nel corso del 2016 questa valutazione indipendente è stata di particolare rilievo in considerazione delle importanti novità introdotte nell'ambito del sistema dei limiti e ha riguardato larga parte delle grandezze oggetto di monitoraggio. Si è infatti ritenuto che l'introduzione di nuove grandezze oggetto di monitoraggio richiedesse specifica attenzione da parte della funzione di Gestione dei Rischi, con analisi indipendente dell'andamento delle variabili più rilevanti. Il controllo di terzo livello è, come previsto, in capo all'Internal Audit.

Nell'ambito dei rischi di Mercato è definito un set di limiti ampio, che intende coprire grandezze tipicamente complementari a quelle monitorate in ambito di Asset Allocation Strategica e in piena coerenza con le stesse. Sono quindi misurate grandezze indicative dell'esposizione al rischio di tasso di interesse (mismatch di duration tra l'attivo e il passivo), al rischio di variazione degli spread di credito (spread duration), oltre a una serie di indicatori volti a misurare l'esposizione in specifiche categorie di attività.

In ambito di valutazione dei rischi di mercato è inoltre monitorato l'andamento del requisito di capitale regolamentare. Questo specifico monitoraggio è condotto con strumenti informativi di diretto utilizzo delle funzioni di ALM ed è oggetto di confronto continuo con le funzioni di business e di controllo di primo e di secondo livello, nell'ambito di una valutazione continuativa e accurata dell'esposizione al rischio. La Compagnia effettua analisi di sensitività sia all'interno del processo ORSA che separatamente.

Il processo e le metodologie adottate dalla Compagnia in merito alle analisi sui rischi di mercato possono essere così sintetizzate:

- Analisi di sensitività ai fattori di rischio maggiormente rilevanti, condotte con frequenza trimestrale sulla posizione di solvibilità. Nel corso del 2016 è stata misurata con la citata frequenza l'esposizione al rischio di variazione al rialzo dei tassi di interesse e degli spread di credito, congiuntamente su Titoli di Stato e di emittenti societari, oltre al rischio di riduzione dei corsi azionari e dei valori immobiliari. Sono state condotte 3 analisi di sensitività, i cui impatti sulla posizione di solvibilità sono indicati di seguito.
 - Variazione al rialzo dei tassi di interesse privi di rischio di 50 bps: -11 punti percentuali;
 - Variazione al rialzo degli spread di credito (governativi e corporate) di 50 bps: -16 punti percentuali;
 - Riduzione del 25% dei valori azionari e immobiliari: -14 punti percentuali.
- Stress test, consuntivi e prospettici, effettuati sulla base di un insieme di fattori di rischio valutati congiuntamente e determinati sulla base di analisi storiche. Il fattore di rischio preponderante valutato nell'esercizio 2016 è l'andamento degli spread di credito su Titoli di Stato, in conseguenza della rilevante esposizione in portafoglio.

Le evidenze derivanti dalle analisi effettuate permettono di confermare la solidità patrimoniale della Compagnia anche a fronte degli scenari di stress individuati.

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di credito

Al 31 dicembre 2016 i rischi di credito, intesi come rischi di default della controparte e quindi non inclusivi del rischio di spread su titoli obbligazionari, rappresentano circa il 6% dell'SCR complessivo tenendo in considerazione l'effetto delle diversificazioni tra moduli di rischio e il contributo della capacità di assorbimento delle perdite legato alle imposte differite.

Le principali tipologie di esposizione rientranti in questa categoria a cui la Compagnia è esposta sono relative all'esposizione in conti correnti, verso riassicuratori e per crediti verso intermediari e assicurati.

La valutazione di tali rischi è effettuata con formula standard, considerata appropriata dato il profilo delle attività in oggetto detenute della Compagnia, in linea con il mercato.

Nell'ambito delle valutazioni effettuate con questa metrica, è posta particolare attenzione al dettaglio del rischio per tipologia di esposizione e per le singole controparti di maggior rilievo, monitorandone l'andamento nel tempo e valutando caso per caso l'opportunità di azioni di natura gestionale volte a un contenimento del rischio.

Il processo di gestione del rischio di credito è in primis incentrato sull'adeguata selezione delle controparti. È inoltre definito un sistema dei limiti che mira a gestire in modo opportuno le esposizioni di maggior rilievo, attraverso l'assegnazione alle strutture operative di limiti espressi come requisito di capitale determinato con la formula standard e declinato per singola tipologia. Nello specifico, sono assegnati limiti riferiti al requisito di capitale per esposizioni in conti correnti e verso riassicuratori. Queste grandezze permettono di fare sintesi di diverse dimensioni del rischio, cogliendo la rischiosità della singola controparte, l'esposizione complessiva e l'eventuale presenza di concentrazioni.

L'effettiva adeguatezza del rischio di controparte assunto in conseguenza del ricorso alla riassicurazione è altresì oggetto di valutazione all'interno del processo di selezione dei riassicuratori, declinato nella relativa politica.

Non vengono applicate particolari tecniche di mitigazione dei rischi di credito. La coerenza del rischio assunto con la Propensione al Rischio definita dalla Compagnia è mantenuta attraverso la selezione delle controparti e la gestione della relativa esposizione.

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio di liquidità

La valutazione del rischio di liquidità è effettuata secondo le previsioni della relativa politica, che mirano ad istituire un livello di presidio incentrato su un'attenta pianificazione finanziaria, tenuto anche conto degli elementi di variabilità che influenzano l'andamento dei flussi di cassa futuri.

E' altresì oggetto di monitoraggio e reporting periodico l'andamento del portafoglio investimenti, al fine di valutare costantemente la disponibilità di attivi liquidabili a fronte di eventuali necessità di cassa.

La reportistica collegata ai citati monitoraggi è oggetto di condivisione periodica con l'Alta Direzione.

La Compagnia effettua analisi di sensitività all'interno del processo di pianificazione finanziaria, finalizzate a determinare la sostenibilità di eventuali scenari di stress in ottica di flussi di cassa futuri. L'impianto di queste analisi all'interno dei processi ordinari è in fase di finalizzazione, in applicazione delle previsioni della politica di gestione del rischio di liquidità. Il processo prevede la definizione indipendente degli scenari di stress da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che riceve e valuta successivamente gli esiti dell'applicazione degli scenari a cura delle funzioni competenti.

L'avvio dell'effettiva gestione operativa delle analisi di stress di tesoreria avrà luogo a partire dall'esercizio 2017.

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi nei premi futuri della Compagnia è di circa 2.641 migliaia di euro, inclusivi del contributo dei rami Non-Vita e Malattia NSLT.

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Rischio operativo

In applicazione della normativa vigente, la società si è dotata di una politica di gestione del rischio operativo che definisce le linee guida del framework metodologico da utilizzare nella valutazione di questa tipologia di rischi e ha inoltre determinato la propensione al rischio specifico fissando in modo adeguato i relativi livelli di tolleranza.

Il sistema di gestione dei rischi operativi della compagnia si prefigge l'obiettivo di prevenire e ridurre le eventuali perdite che si dovessero manifestare al verificarsi di eventi dannosi, attraverso un processo che ne prevede l'identificazione, la misurazione e la mitigazione, nonché la diffusione sistematica della cultura risk based nell'operatività quotidiana. Tale approccio consente di rafforzare il sistema dei controlli interni, di migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi gestionali e di favorire il dialogo con il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione, il Collegio Sindacale e l'Istituto di Vigilanza.

La compagnia adotta due differenti modalità per la misurazione dei rischi operativi:

- Una valutazione quantitativa a fini regolamentari e con frequenza trimestrale, dove viene calcolato il capitale per soddisfare il requisito di solvibilità del modulo relativo ai rischi operativi (OpSCR) applicando la formula standard della normativa Solvency II. Al 31 dicembre 2016 il modulo rischi operativi rappresenta il 9% del Solvency Capital Requirement (SCR) della compagnia.
- Una valutazione qualitativa interna effettuata dai responsabili dei processi aziendali e dalla Funzione di Gestione del Rischio della compagnia, dove i rischi vengono identificati e classificati per fattori di rischio (persone, procedure, sistemi ed eventi esterni) e per tipologia di evento, secondo la tassonomia di seguito riportata:
 - Frode interna
 - Frode esterna
 - Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro
 - Clientela, prodotti e prassi di business
 - Danni a beni materiali
 - Interruzioni dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi
 - Esecuzione, consegna e gestione dei processi

L'esposizione dei rischi viene misurata con una scala qualitativa, determinata in base ad una logica di probabilità di accadimento e di impatto economico potenziale, che ha un valore minimo pari a 1 (molto bassa) e un valore massimo pari a 10 (molto alta). Al 31 dicembre 2016 la valutazione qualitativa del rischio nel suo complesso per la compagnia si attesta su un valore di esposizione pari a 3 (medio bassa) in linea con la preferenza di rischio operativo definita dalla compagnia stessa.

I rischi operativi identificati e valutati vengono sottoposti a processo di monitoraggio nel continuo e rivalutati complessivamente con frequenza almeno annuale. Inoltre, i responsabili dei processi aziendali hanno l'obbligo di allertare tempestivamente la funzione di Gestione dei Rischi a fronte di eventi di rischiosità operativa con una esposizione potenziale tale da influire sul profilo di rischio della Compagnia, in modo che possano essere adottate appropriate misure di gestione del rischio.

Sono tre le tipologie di evento a cui la compagnia è maggiormente esposta sia in termini di numerosità sia per livello di esposizione: a) l'esecuzione, consegna e gestione dei processi riconducibile ad eventi che accadono nella quotidiana operatività del business anche in considerazione delle attività che la compagnia ha esternalizzato sia verso il gruppo di appartenenza sia a fornitori esterni, b) l'interruzione dell'operatività e disfunzioni sui sistemi informativi e c) la frode connessa con le attività liquidative ed assuntive. La tipologia predominante è quella relativa all'esecuzione dei processi, mentre i rischi di frode peraltro connaturati al business e comuni al sistema risultano numericamente ridotti anche se il fenomeno nel suo complesso rappresenta comunque un rischio rilevante. In merito a tali rischi, non si rilevano peraltro concentrazioni materiali. Lo scenario nazionale evidenzia

tuttavia una crescente attenzione al cyber risk e alla business interruption, allineandosi a quello internazionale, portando a rivedere il trend di esposizione a tale rischio come moderatamente in crescita, manifestando altresì l'esigenza della messa in sicurezza dei sistemi di information technology. Le principali azioni di mitigazione intraprese dalla società nel corso del 2016 si sono concentrate proprio in tale direzione.

Al fine di attenuare l'esposizione della compagnia al rischio operativo, l'Alta Direzione, conformemente alle responsabilità assegnatele ed in attuazione delle stesse, adotta procedure che garantiscano il mantenimento della coerenza delle scelte con gli obiettivi di gestione del rischio fissati dal C.d.A. e l'allineamento alle logiche organizzative adottate dalla compagnia. In particolare, la società, all'interno del sistema di propensione al rischio, prevede l'implementazione di interventi di remediation da definire ed attivare al superamento del livello di tolleranza fissato al fine di garantire un tempestivo riallineamento dell'esposizione del rischio operativo al livello di propensione al rischio stesso che la compagnia ha stabilito. I rischi operativi i cui livelli di esposizione superino le soglie dichiarate sono oggetto di azioni correttive definite con i responsabili dei processi aziendali e dagli stessi implementate. Tali azioni sono specifiche per rischio e le relative scadenze sono oggetto di monitoraggio da parte della funzione di Gestione dei Rischi, che ne riporta periodicamente i progressi al C.d.A. della compagnia.

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Altri rischi sostanziali

Appartenenza al Gruppo

Con riferimento al rischio di appartenenza al Gruppo, la valutazione si traduce nella definizione di un attributo sintetico di rilevanza, corredato da un'indicazione di trend prospettico. La rilevanza e l'impatto del rischio di appartenenza al Gruppo sono valutati in funzione dell'eventuale attesa di necessità prospettiche di interventi di capitale necessari per ripristinare la soglia di tolleranza al rischio della Compagnia, tenuto conto delle valutazioni ORSA. Questa misurazione permette di cogliere l'eventuale dipendenza della Compagnia da interventi di rafforzamento patrimoniale. Con riferimento alle valutazioni di chiusura di esercizio 2016, il rischio risulta contenuto, con una rilevanza "bassa" all'interno della mappa dei rischi della Compagnia.

Verifica della conformità

La Società attraverso la Funzione di Compliance ha identificato e valutato i rischi di non conformità alle norme con particolare riferimento al rispetto dei principi di trasparenza e correttezza, di informativa e di corretta esecuzione dei contratti, nei rapporti con gli assicurati e con i danneggiati.

In particolare, la Funzione nel corso dell'esercizio ha valutato l'impatto delle norme sui processi e sulle procedure aziendali, proponendo, ove ritenuto necessario, misure organizzative finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio ed ha valutato qualitativamente l'efficacia dei presidi già in essere.

C. Profilo di rischio

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni rilevanti relative al profilo di rischio della compagnia rispetto a quanto già riportato nei capitoli precedenti.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Premessa

Le tabelle riportate nei paragrafi seguenti ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02).

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Attività

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato 2015/35 UE (Atti Delegati) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IFRS) adottati dalla Commissione a norma del regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- Il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- I modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- Il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- Le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- Le singole attività sono valutate separatamente;
- Il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il *fair value* che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il *fair value* viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- *Market approach*: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- *Cost approach*: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di una attività;
- *Income approach*: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "*market approach*" e "*income approach*".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- Il *fair value* delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;

-
- La recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Gli asset valutati secondo i criteri Solvency II, confrontati con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2016, sono riepilogati nella tabella che segue.

Attivo di stato patrimoniale*(importi in migliaia)*

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Avviamento	0	0
Spese di acquisizione differite	0	0
Attività immateriali	0	2.188
Attività fiscali differite	24.195	20.855
Utili da prestazioni pensionistiche	0	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	199	199
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	367.810	351.958
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	0	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	48	53
Strumenti di capitale	7.149	6.471
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	6.339	6.200
<i>Strumenti di capitale — Non quotati</i>	810	271
Obbligazioni	339.752	325.834
<i>Titoli di Stato</i>	249.569	238.522
<i>Obbligazioni societarie</i>	82.444	79.638
<i>Obbligazioni strutturate</i>	6.741	6.702
<i>Titoli garantiti</i>	998	972
Organismi di investimento collettivo	20.861	19.599
Derivati	0	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	0	0
Altri investimenti	0	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	0	0
Mutui ipotecari e prestiti	725	725
Prestiti su polizze	0	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	58	58
Altri mutui ipotecari e prestiti	667	667
Importi recuperabili da riassicurazione da:	38.136	46.701
Non vita e malattia simile a non vita	38.136	46.701
<i>Non vita esclusa malattia</i>	34.773	43.419
<i>Malattia simile a non vita</i>	3.363	3.283
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	0	0
<i>Malattia simile a vita</i>	0	0
<i>Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote</i>	0	0
<i>Vita collegata a un indice e collegata a quote</i>	0	0
Depositi presso imprese cedenti	53	53
Crediti assicurativi e verso intermediari	30.674	30.674
Crediti riassicurativi	3.406	3.406
Crediti (commerciali, non assicurativi)	16.297	16.297
Azioni proprie (detenute direttamente)	0	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	0	0
Contante ed equivalenti a contante	12.388	12.388
Tutte le altre attività non indicate altrove	882	882
Totale delle attività	494.765	486.326

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

Si segnala che le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 degli Atti Delegati, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

Attività fiscali differite

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzati.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Una attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

La tabella che segue mostra il dettaglio delle DTA e DTL iscritte dalla Compagnia al 31 dicembre 2016.

DTA e DTL

(importi in migliaia)

	IRES	IRAP	TOTALE
Attività fiscali differite (DTA)	23.155	1.040	24.195
Passività fiscali differite (DTL)	6.718	1.561	8.279
TOTALE	16.437	-521	15.916

Laddove la Società esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse. Il test è stato condotto tenendo conto di come si prevede rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Sono inoltre stati allocati "sulla linea del tempo" i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal Regolamento IVASS n. 35 del 7 febbraio 2017.

Il test non ha fatto emergere la necessità di *write-off* delle imposte differite attive nette iscritte nel bilancio redatto secondo i criteri Solvency II.

Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio

Le attrezzature sono valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE..

Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentanti partecipazioni è effettuata al *fair value*.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- Al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte,
- Al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e i titoli a reddito fisso quotati se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173. I valori di carico contabile sono valutati analiticamente e rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata.

Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d.lgs. 26 maggio 1997, n. 173 vengono rivalutati, con il limite del costo storico, i titoli, svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che ne avevano determinato la svalutazione.

OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal funds administrator o desunto da information provider.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

Importi recuperabili da riassicurazione

Per quanto riguarda gli importi recuperabili da riassicurazione si rimanda a quanto descritto nel paragrafo relativo alle riserve tecniche (D.2).

Ai fini civilistici la voce è valutata al valore nominale delle riserve cedute ai riassicuratori.

Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Riserve tecniche NON LIFE

Le riserve tecniche Danni valutate secondo i criteri Solvency II, come nel seguito specificato, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2016, sono riepilogate nella tabella che segue.

Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

(importi in migliaia)

Line of business	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	BE lorde	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	3.344	274	3.618	2.841
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	6.452	572	7.024	11.454
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	231.031	8.579	239.610	237.209
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	12.918	390	13.309	15.086
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3	0	3	5
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	16.761	284	17.045	17.602
Lob 8+20 - RC Generale	24.436	489	24.926	26.104
Lob 9+21 - Credito e cauzione	2.911	21	2.933	6.903
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	251	5	256	1.547
Lob 11+23 - Assistenza	1.538	31	1.570	3.539
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	56	8	64	199
Lob 25 - Health: non proportional	0	0	0	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	0	0	0	0
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	0	0	0	0
Totale	299.701	10.654	310.355	322.488

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (Riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (Altre riserve tecniche).

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31.12.16.

Aree di attività (Line of business - LoB)

Le Lines of Business (nel seguito "LoB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, sono:

- Health - income protection
- Health - medical expenses
- Motor, other classes
- Marine, aviation and transport
- Fire and other damage to property
- Motor vehicle liability
- General liability
- Credit and suretyship

- Miscellaneous financial losses
- Legal expenses
- Assistance
- Health: non proportional reinsurance
- Property: non proportional reinsurance
- Casualty: non proportional reinsurance
- Marine, aviation and transport: non proportional reinsurance.

La corrispondenza stabilita con i rami previsti dalla normativa italiana è riportata nella tabella seguente:

Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
LoB 2 + 14 - Health - Income Protection	01 Infortuni	01
LoB 1 + 13 - Health - Medical Expenses	02 Malattie	02
LoB 3 + 15 - Health - Workers' compensation	- nessuno -	-
LoB 5 + 17 - Other motor	03 Corpi veicoli terrestri	03
LoB 6 + 18 - Marine, Aviation and transport	04 Corpi veicoli ferroviari	04
	05 Corpi veicoli aerei	05
	06 Corpi veicoli marittimi lacustri e fluviali	06
	07 Merci trasportate	07
	11 RC aeromobili	11
LoB 7 + 19 - Fire and other damage to property	08 Incendio ed elementi naturali	08
	09a Altri danni ai beni	09
	09b Grandine	
LoB 4 + 16 - Motor vehicle liability	10 RC autoveicoli terrestri	10
	12 RC veicoli marittimi lacustri e fluviali	12
LoB 8 + 20 - General liability	13 RC generale	13
LoB 9 + 21 - Credit and suretyship	14 Credito	14
	15 Cauzioni	15
LoB 12 + 24 - Miscellaneous financial losses	16 Perdite pecuniarie	16

LoB 10 + 22 - Legal expenses	17 Tutela Legale	17
LoB 11 + 23 - Assistance	18 Assistenza	18
LoB 25 - Health: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 01, 02</i>	01, 02
LoB 28 - Property: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18</i>	03, 08, 09, 14, 15, 16, 17, 18
LoB 26 - Casualty: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 10, 12, 13</i>	10, 12, 13
LoB 27 - Marine, aviation and transport: non proportional	<i>Lavoro indiretto non proporzionale dai rami di bilancio 04, 05, 06, 07, 11</i>	04, 05, 06, 07, 11

Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con *Volatility Adjustment*.

Best Estimate al lordo della riassicurazione

(importi in migliaia)

Line of business	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	2.134	1.210	3.344
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	5.524	928	6.452
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	172.098	58.933	231.031
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	4.887	8.031	12.918
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3	0	3
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	8.179	8.582	16.761
Lob 8+20 - RC Generale	21.102	3.334	24.436
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.388	1.523	2.911
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	436	-185	251
Lob 11+23 - Assistenza	880	658	1.538
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	20	36	56
Lob 25 - Health: non proportional	0	0	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	0	0	0
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	0	0	0
Totale	216.650	83.051	299.701

Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato 2015/35 (UE) s.m.i. (c.d. Atti Delegati), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS n.18 del 15 marzo 2016 sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

Risk Margin per Line of Business

(importi in migliaia)

Line of business	Risk margin
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	274
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	572
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	8.579
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	390
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	0
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	284
Lob 8+20 - RC Generale	489
Lob 9+21 - Credito e cauzione	21
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	5
Lob 11+23 - Assistenza	31
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	8
Lob 25 - Health: non proportional	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	0
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0
Lob 28 - Property: non proportional	0
Totale	10.654

Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

Le *Best Estimate* sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri.
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di *Best Estimate* sia di natura probabilistica la valutazione delle *Best Estimate* per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero all'utilizzo della riserva di inventario a cui viene aggiunta la riserva IBNR desunte dalle valutazioni secondo principi civilistici.

I metodi statistico-attuariali utilizzano una base dati in forma triangolare (in seguito definita base dati), con duplice vista: sulle righe i sinistri vengono raggruppati per anno di accadimento, mentre sulle colonne per anno di sviluppo del sinistro. Gli elementi del triangolo possono rappresentare o gli importi pagati o gli importi di riserva sia in forma incrementale che cumulata.

Relativamente a TUA Assicurazioni in funzione della dimensione dei portafogli oggetto di analisi e della natura dei rischi sottostanti si sono utilizzati approcci differenti.

Motor vehicle liability

Per la valutazione della Best Estimate Sinistri relativa alla LoB *Motor vehicle liability*, coerentemente al disposto dell'articolo 26 del Regolamento IVASS n. 18, la Società, nell'individuazione dei gruppi di rischi omogenei, considera separatamente i sinistri CARD e NO CARD classificati nella suddetta LoB.

Per la determinazione di questa LoB vengono utilizzate le metodologie statistiche attuariali (Chain Ladder Paid, Chain Ladder Incurred, Bornhuetter - Ferguson Paid, Bornhuetter - Ferguson Incurred, Dahms) applicate alla base dati dei sinistri CARD con orizzonte temporale di 10 anni e alla base dati dei sinistri NO CARD con orizzonte temporale di 12 anni. Per la componente Forfait Gestionaria e Forfait Debitore si utilizza invece il valore di bilancio secondo principi civilistici.

Per i metodi di tipo Chain Ladder Paid si utilizza la coda empirica, ovvero posta uguale alla riserva di bilancio per il primo anno di accadimento della base dati.

Per i metodi Bornhuetter – Ferguson si utilizzano i costi aggregati totali a smontamento completo della generazione che scaturiscono dall'applicazione della media aritmetica degli altri metodi (ad esempio per il Bornhuetter – Ferguson Paid si utilizza la media di Chain Ladder Incurred e del Dahms).

Per la determinazione dell'impegno complessivo si considera una media ponderata dei metodi.

Altre Lob

Per tutte le altre LoB, per le quali la struttura della base dati costruita sui dati aziendali risulta irregolare, sia per le piccole dimensioni dei portafogli sia per la natura delle LoB in questione, la Società ha ritenuto opportuno procedere alla valutazione della Best Estimate Sinistri utilizzando un "case by case approach".

Alle quantità così definite viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e rivalse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata la forma di smontamento derivata dal metodo statistico attuariale Chain Ladder Paid eseguito sui pagamenti.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione e oneri di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue.

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia.
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri.
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando dapprima la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente.
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni, quali l'inflazione (futura), e la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da EIOPA (curva EIOPA).

Le ipotesi di inflazione futura sono utilizzate per il calcolo dei premi futuri (limitatamente ai contratti soggetti a clausola di indicizzazione) e delle spese generali; a tal fine, nelle proiezioni dei flussi di cassa è stato utilizzato il tasso di inflazione al consumo previsto nel Supplemento Statistico di Banca d'Italia "Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita – Dicembre 2016" differenziato per le scadenze ivi previste.

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31.12.16 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

Si sottolinea inoltre che nel corso del 2016 le ipotesi e/o metodologie applicate sono in continuità rispetto all'anno precedente.

Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e per tanto soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'Art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato UE 2015/35, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle Riserve Tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Per ciascuna area la Funzione Attuariale ha effettuato analisi volte a valutare l'impatto sulle riserve tecniche della variazione delle metodologie di stima impiegate e delle ipotesi sottostanti la calibrazione dei modelli, sui principali gruppi omogenei di rischio considerati dall'impresa. Gli esiti di tale analisi forniscono ulteriore supporto a favore della valutazione delle riserve tecniche.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche dovuta a fattori relativi ai mercati finanziari, è stata calcolata la variazione delle riserve tecniche al lordo della riassicurazione a seguito di uno shift parallelo (+/-1%) della curva dei tassi alla data di valutazione. A seguito di questo test, l'impatto più rilevante per la Best Estimate sinistri risulta sulla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-3,3 milioni di euro (+/-1,9%). Per la Best Estimate premi, l'impatto più rilevante risulta sempre sulla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-1,4 milioni di euro (+/-2,3%).

L'incertezza derivante da fattori relativi ai trend macro-economici è stata misurata perturbando l'ipotesi inflattiva utilizzata alla valutazione delle riserve al 31.12.2016 secondo due ipotesi che prevedono un aumento di 1% e 2%. L'impatto maggiore risulta dallo stress del 2% per la LoB MVL, corrispondente ad una variazione di circa 6,7 milioni di euro (+3,9%) della Best Estimate sinistri, e di circa 1 milione di euro (+1,75%) della Best Estimate premi.

L'incertezza derivante dagli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo è stata valutata misurando l'errore di stima e di modello per la Best Estimate sinistri e la variabilità dovuta alla stima degli indicatori di sinistralità per la Best Estimate premi.

Al fine di testare l'incertezza dovuta ad un errore di stima, è stato calcolato lo scostamento della Best Estimate sinistri al lordo della riassicurazione dovuto alla variazione del numero di diagonali dei triangoli del pagato e del riservato considerate durante la stima. Per valutare l'errore di modellizzazione della Best Estimate sinistri è stata effettuata una reserve range analysis, calcolando la differenza tra la stima effettuata al 31.12.2016 come combinazione dei metodi e la stima ottenuta invece dai singoli metodi.

L'impatto patrimoniale maggiormente negativo dovuto all'incertezza di questa area deriva dall'utilizzo del solo metodo "Chain Ladder Incurred" per la LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") in luogo della combinazione adottata, con un incremento di riserva di circa 7,9 milioni di euro (+6,4%). Il maggior impatto patrimoniale positivo, riscontrato sempre sulla LoB MVL (gruppo di rischio "No Card") considerando il solo metodo "Chain Ladder paid" rispetto alla combinazione adottata, risulta invece in un decremento di riserva di circa 6,3 milioni di euro (-5,1%).

L'impatto relativo all'incertezza dovuta agli aspetti tecnici inerenti al business assicurativo per la Best Estimate premi è stato misurato facendo variare con uno shock di +/-cinque punti gli indicatori percentuali di sinistralità utilizzati per la stima delle riserve al lordo della riassicurazione. L'impatto maggiore risulta dalla LoB MVL, con una variazione quasi perfettamente simmetrica di circa +/-3,5 milioni di euro (+/-5,9%).

Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento IVASS n.22 del 4 aprile 2008, come modificato dal Provvedimento IVASS n.53 del 6 dicembre 2016.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 e dal regolamento IVASS n.2016/18.

La Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, adempiendo a quanto richiesto da IVASS nella Lettera al Mercato del 28 Luglio 2015.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per i principi valutativi utilizzati (-14.222 migliaia di euro) e per la prudenza nella stima (+10.654 migliaia di euro) che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella stima. Questi fattori concorrono a spiegare la differenza di 3.568 migliaia di euro (1,2%) che intercorre tra le riserve tecniche civilistiche e le riserve tecniche Solvency II, al netto della riassicurazione.

Volatility adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinties della direttiva 2009/138/CE.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

- Sulle Riserve tecniche un effetto negativo di 759 migliaia di euro;
- Sui Fondi Propri di base un effetto positivo di 466 migliaia di euro;
- Sui Fondi Propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità un effetto negativo di 210 migliaia di euro per effetto del limite di ammissibilità del 15% dei componenti di Tier 3;
- Sul Requisito patrimoniale di solvibilità un effetto negativo di 5.584 migliaia di euro;
- Sui Fondi Propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo un effetto positivo di 628 migliaia di euro;
- Sul Requisito patrimoniale minimo un effetto negativo di 2.513 migliaia di euro.

Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della Riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della Riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 degli Atti Delegati e dagli articoli 77 e 78 del Regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate *gross to net*.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 degli Atti Delegati, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 degli Atti Delegati specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento.

Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

Best Estimate sinistri totale

(importi in migliaia)

Line of business	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	2.134	737	1	736	1.398
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	5.524	1.607	2	1.605	3.919
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	172.098	8.870	7	8.863	163.235
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	4.887	1.913	1	1.912	2.975
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti	3	2	0	2	1
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	8.179	3.419	3	3.416	4.763
Lob 8+20 - RC Generale	21.102	9.280	7	9.273	11.829
Lob 9+21 - Credito e cauzione	1.388	1.054	2	1.052	336
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	436	379	21	358	78
Lob 11+23 - Assistenza	880	760	0	760	120
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	20	7	0	7	13
Lob 25 - Health: non proportional	0	0	0	0	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	0	0	0	0	0
Lob 27 - Assicurazione marittima, aerea e trasporti: non proportional	0	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	0	0	0	0	0
Totale	216.650	28.028	44	27.985	188.665

Legenda:

BE lorda: Best Estimate lorda

RR non agg.: Reinsurance Recoverables non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

BE nette: Best Estimate nette

Best Estimate sinistri e premi totale*(importi in migliaia)*

Line of business	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Lob 1+13 - Health: rimborso spese mediche	3.344	1.191	2	1.189	2.155
Lob 2+14 - Health: protezione del reddito	6.452	2.176	3	2.173	4.279
Lob 4+16 - Responsabilità civile derivante dalla circolazione di autoveicoli	231.031	8.765	7	8.758	222.273
Lob 5+17 - Altre assicurazioni auto	12.918	4.898	4	4.894	8.024
Lob 6+18 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	3	2	0	2	1
Lob 7+19 - Incendio e altri danni ai beni	16.761	6.551	10	6.541	10.220
Lob 8+20 - RC Generale	24.436	10.674	11	10.663	13.773
Lob 9+21 - Credito e cauzione	2.911	2.122	6	2.116	795
Lob 10+22 - Tutela giudiziaria	251	333	23	310	-59
Lob 11+23 - Assistenza	1.538	1.467	0	1.467	71
Lob 12+24 - Perdite pecuniarie di vario genere	56	22	0	22	34
Lob 25 - Health: non proportional	0	0	0	0	0
Lob 26 - Casualty: non proportional	0	0	0	0	0
Lob 27 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti: non proportional	0	0	0	0	0
Lob 28 - Property: non proportional	0	0	0	0	0
Totale	299.701	38.202	66	38.136	261.565

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Altre passività

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2016, sono riepilogate nella tabella che segue.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- Le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- Le singole passività sono valutate separatamente;
- Il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Altre passività (importi in migliaia)

	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
Passività potenziali	0	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	1.854	1.854
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	1.009	923
Depositi dai riassicuratori	853	853
Passività fiscali differite	8.279	0
Derivati	0	0
Debiti verso enti creditizi	0	0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	0	0
Debiti assicurativi e verso intermediari	7.843	7.843
Debiti riassicurativi	2.620	2.620
Debiti (commerciali, non assicurativi)	14.059	14.059
Passività subordinate	0	0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	0	0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	0	0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.453	2.453
Totale delle altre passività	38.970	30.606

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzate per la valutazione ai fini di solvibilità.

La valutazione delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- Le riserve tecniche;
- Il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- I piani a beneficio definito;
- Gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto

analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo delle Deferred Tax Assets (D.1).

Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- Il TFR
- I premi di anzianità,
- I premi per il personale in quiescenza.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo “montecarlo” – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibili tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l’eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l’onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall’anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell’imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell’obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L’attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d’interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto dell’1,3%, tasso d’inflazione dell’1,5%, tasso di rivalutazione del 2,16% (già al

netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1 gennaio 2015), incremento salariale del 2,9%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Il fondo di trattamento di quiescenza rappresenta l'impegno finanziario della Società derivante dal contratto integrativo aziendale 1° giugno 1963 e successive modifiche e integrazioni verso i dipendenti assunti fino al 15 marzo 1982 e, se funzionari, fino al 17 novembre 1982.

È calcolato analiticamente per ciascun dipendente in attività e per ciascun pensionato.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

In merito infine alle valutazioni attuariali dei premi sanitari, esse sono state eseguite, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19, in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Con riferimento alle ipotesi demografiche sono state utilizzate le recenti tavole di mortalità ANIA A62. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo (funzionario o dirigente) si è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età per maschi e femmine). Relativamente alle probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte, sono state utilizzate delle probabilità di turn-over riscontrate nella Società pari al 7% sia per i funzionari attivi che per i dirigenti attivi. Le ipotesi finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Debiti e fondo rischi

La voce Provision other than technical provision è costituita da accantonamenti per contenziosi con ex agenti e da fondi rischi per aspetti fiscali.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della Tabella ' Altre passività'. I criteri di valutazione di tali voci non differiscono da quelli civilistici.

Altre voci del passivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

Per completezza si segnala che la Compagnia non ha in essere contratti di leasing operativo e finanziario.

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Metodi alternativi di valutazione

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

D. Valutazione a fini di solvibilità

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

E. Gestione del capitale

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Fondi propri

Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Società è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della Propensione al rischio determinata dal C.d.A. della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle Funzioni di Controllo, è volto a:

- definire obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della Propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e Propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di Propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

1. misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
2. formulazione del Piano di gestione del capitale;
3. monitoraggio operativo e reporting;
4. interventi manageriali sul capitale;
5. distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e Propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza del Gruppo e delle singole compagnie sulla base di margine di solvibilità, Solvency Ratio e utile netto consolidato normalizzato e dei limiti operativi.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale definisce e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di *business* della Compagnia, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri al 31 dicembre 2016 includono il capitale sociale, la riserva sovrapprezzo azioni, la riserva di riconciliazione e le DTA nette.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. degli Atti Delegati.

Riportiamo di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

Composizione dei fondi propri di base e importo ammissibile dei fondi propri a copertura di SCR e MCR
(importi in migliaia di euro)

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35					
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	23.161	23.161	0	0	0
Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario	15.298	15.298	0	0	0
Riserva di riconciliazione	81.327	81.327	0	0	0
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	16.437	0	0	0	16.437
Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni	136.223	119.786	0	0	16.437
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	136.223	119.786	0	0	16.437
Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	119.786	119.786	0	0	0
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	131.781	119.786	0	0	11.995
Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)	119.786	119.786	0	0	0
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	79.969				
Requisito patrimoniale minimo (MCR)	35.986				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR	1,65				
Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR	3,33				
Riserva di riconciliazione					
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	145.441				
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili	9.218				
Altri elementi dei fondi propri di base	54.896				
Riserva di riconciliazione	81.327				
Utili attesi					
Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP) — Attività non vita	2.641				
Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFP)	2.641				

Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche: Sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;

Danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della società, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1, così come il relativo sovrapprezzo di emissione.

Riserva di riconciliazione

La riserva di riconciliazione è determinata dall'ammontare dell'"excess of assets over liabilities" non allocato a capitale sociale, riserva sovrapprezzo e DTA, dedotto il valore del dividendo deliberato per euro 9.218 migliaia di euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dagli Atti Delegati e dalla normativa di riferimento.

Imposte differite attive

Nel Tier-3 del prospetto degli Own Funds sono riportate le DTA al netto delle DTL, qualora compensabili in base alla normativa fiscale, ovvero esclusivamente nel caso in cui DTA e DTL siano riferibili al medesimo soggetto impositore. Pertanto, le imposte differite iscritte nello stato patrimoniale di solvibilità sono state suddivise tra IRES e IRAP e trattate, ai fini della compensazione tra DTA e DTL per l'iscrizione nel Tier-3, in via separata.

Available Own Funds

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

Eligible Own Funds

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirements) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 degli Atti Delegati ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR ed MCR.

Gli eligible Own Funds sono composti per il 91% da fondi propri di Tier 1 e dal 9% da fondi propri di Tier 3.

Gli Eligible own funds ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per i fondi di Tier 3 non ammessi ai fini della copertura.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2016 e gli OF al 31 dicembre 2016 è fornito nella tabella che segue (con il termine "TP" si intendono le Technical Provision):

Riconciliazione tra Patrimonio netto e Fondi Propri

(Importi in migliaia di euro)

PN Local GAAP	133.232
FV Titoli	15.858
Partecipaz.	-5
TP Cedute Danni	-8.566
Attività immat.	-2.188
TP Danni	12.134
TFR	-85
Tot EOA SII Lordo DT	150.379
Deferred tax	-4.939
Tot EOA SII	145.441
Div. Proposti	-9.218
Tot Fondi Propri	136.223

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

Eventuali variazioni nella struttura dei fondi propri

I cambiamenti sostanziali nella struttura dei fondi propri della Compagnia avvenuti nell'esercizio 2016 sono relativi a:

- Variazione positiva della riserva di riconciliazione per 10.190 migliaia di euro;
- Variazione positiva delle imposte differite attive per 4.303 migliaia di euro.

Le variazioni sono calcolate rispetto ai dati riportati nel Day 1 Reporting.

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale e riserve per sovrapprezzo azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2016 ammonta 81.327 migliaia di euro e risulta composta principalmente dai seguenti elementi:

- Riserva di utili, pari a 2.445 migliaia di euro;
- Altre riserve, pari a 82.525 migliaia di euro, di cui 80.578 migliaia relativi a riserve per versamenti in conto capitale;
- Differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 12.209 migliaia di euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- Dall'ammontare delle imposte differite attive nette iscritte nei fondi propri per 16.437 migliaia di euro;
- Dai dividendi deliberati che ammontano a 9.218 migliaia di euro.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute negli Atti Delegati, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri.

Il requisito di patrimoniale di Solvibilità della Compagnia è pari a 79.969 migliaia di euro. Si riportano di seguito i dettagli per ogni modulo di rischio:

Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

(importi in migliaia di euro)

Modulo di rischio	Requisito di capitale
Solvency Capital Requirement	79.969
Adjustment due to RFF	n.a.
Adjustment	-20.438
SCR operational	8.991
Basic Solvency Capital Requirement	91.416
Rischio relativo alle attività immateriali	0
Rischio di mercato	16.507
Rischio di inadempimento della controparte	10.347
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	n.a.
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	6.597
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	79.280

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della formula standard con USP.

Il requisito di solvibilità minimo è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel capo VII degli Atti Delegati ed è pari a 35.986 migliaia di euro.

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input utilizzati per il calcolo del requisito sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario
basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello
interno utilizzato

**E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza
dell'SCR**

E.6 Altre informazioni

Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Gestione del capitale

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E. Gestione del capitale

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario
basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello
interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

Altre informazioni

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.

**Modelli per la Relazione
relativa alla solvibilità e
alla condizione finanziaria**

Allegato I

S.02.01.02

Stato patrimoniale

		Valore Solvency II
Attività		
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	24.195
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	199
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	367.810
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	48
Strumenti di capitale	R0100	7.149
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	6.339
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	810
Obbligazioni	R0130	339.752
Titoli di Stato	R0140	249.569
Obbligazioni societarie	R0150	82.444
Obbligazioni strutturate	R0160	6.741
Titoli garantiti	R0170	998
Organismi di investimento collettivo	R0180	20.861
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	0
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	725
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	58
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	667
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	38.136
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	38.136
Non vita esclusa malattia	R0290	34.773
Malattia simile a non vita	R0300	3.363
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	53
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	30.674
Crediti riassicurativi	R0370	3.406
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	16.297
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	12.388
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	882
Totale delle attività	R0500	494.765

	Valore Solvency II
Passività	
Riserve tecniche — Non vita	R0510 310.355
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	R0520 299.714
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0530 0
Migliore stima	R0540 289.906
Margine di rischio	R0550 9.808
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	R0560 10.641
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0570 0
Migliore stima	R0580 9.795
Margine di rischio	R0590 846
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	R0600 0
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	R0610 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0620 0
Migliore stima	R0630 0
Margine di rischio	R0640 0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	R0650 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0660 0
Migliore stima	R0670 0
Margine di rischio	R0680 0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	R0690 0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0700 0
Migliore stima	R0710 0
Margine di rischio	R0720 0
Passività potenziali	R0740 0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	R0750 1.854
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	R0760 1.009
Depositi dai riassicuratori	R0770 853
Passività fiscali differite	R0780 8.279
Derivati	R0790 0
Debiti verso enti creditizi	R0800 0
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	R0810 0
Debiti assicurativi e verso intermediari	R0820 7.843
Debiti riassicurativi	R0830 2.620
Debiti (commerciali, non assicurativi)	R0840 14.059
Passività subordinate	R0850 0
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	R0860 0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	R0870 0
Tutte le altre passività non segnalate altrove	R0880 2.453
Totale delle passività	R0900 349.325
Eccedenza delle attività rispetto alle passività	R1000 145.440

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)												Aree di attività per: riassicurazione non proporzionale accettata				Totale
	Assicurazione spese mediche	Assicurazione protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Malattia	Responsabilità civile	Marittima, aeronautica e trasporti	Immobili	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	
Premi contabilizzati																	
Lordo - Attività diretta	R0110	1.930	17.601	0	155.075	22.838	7	36.884	13.376	4.350	3.106	7.646	332				263.145
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0				4
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130													0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	677	2.228	0	910	9.434	5	25.428	6.730	3.295	2.795	3.558	31	0	0	0	55.091
Netto	R0200	1.253	15.373	0	154.165	13.404	2	11.456	6.650	1.055	311	4.088	301	0	0	0	208.058
Premi acquisiti																	
Lordo - Attività diretta	R0210	1.829	17.312	0	153.100	21.865	7	36.222	13.084	3.680	3.007	7.417	316				257.839
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	4	0	0	0	0				4
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230													0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	647	2.228	0	910	9.095	5	25.258	6.588	2.792	2.686	4.508	67	0	0	0	54.784
Netto	R0300	1.182	15.084	0	152.190	12.770	2	10.964	6.500	888	321	2.909	249	0	0	0	203.059
Sinistri verificatisi																	
Lordo - Attività diretta	R0310	1.754	3.740	0	123.258	12.556	2	30.961	4.021	1.189	209	1.828	19				179.537
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	0	0	0	0	0	0	0	30	0	0	0	0				30
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330													0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	685	1.082	0	1.541	5.263	2	23.887	2.887	912	187	1.632	8	0	0	0	38.086
Netto	R0400	1.069	2.658	0	121.717	7.293	0	7.074	1.164	277	22	196	11	0	0	0	141.481
Variazioni delle altre riserve tecniche																	
Lordo - Attività diretta	R0410	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0420	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0				0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430													0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	R0550	464	5.504	0	35.542	3.626	0	5.026	2.500	46	-698	2.053	115	0	0	0	54.180
Altre spese	R1200																3.202
Totale spese	R1300																57.382

Allegato I

S.05.02.01

Premi, sinistri e spese per paese

	Paese di origine	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) – Obbligazioni non vita					Totale 5 primi	
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
R0010								
		C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140
Premi contabilizzati								
Lordo – Attività diretta	R0110	263.145	0	0	0	0	0	263.145
Lordo – Riassicurazione	R0120	4	0	0	0	0	0	4
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0140	55.091	0	0	0	0	0	55.091
Netto	R0200	208.058	0	0	0	0	0	208.058
Premi acquisiti								
Lordo – Attività diretta	R0210	257.840	0	0	0	0	0	257.840
Lordo – Riassicurazione	R0220	4	0	0	0	0	0	4
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0240	54.786	0	0	0	0	0	54.786
Netto	R0300	203.058	0	0	0	0	0	203.058
Sinistri verificatisi								
Lordo – Attività diretta	R0310	179.537	0	0	0	0	0	179.537
Lordo – Riassicurazione	R0320	30	0	0	0	0	0	30
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0340	38.087	0	0	0	0	0	38.087
Netto	R0400	141.480	0	0	0	0	0	141.480
Variazioni delle altre								
Lordo – Attività diretta	R0410	0	0	0	0	0	0	0
Lordo – Riassicurazione	R0420	0	0	0	0	0	0	0
Lordo – Riassicurazione non proporzionale accettata	R0430	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R0440	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R0500	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	R0550	54.180	0	0	0	0	0	54.180
Altre spese	R1200							3.202
Totale spese	R1300							57.382

	Paese di	5 primi paesi (per premi lordi contabilizzati) – Obbligazioni vita					Totale 5 primi
	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
R1400							

		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
Premi contabilizzati								
Lordo	R1410	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1420	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1500	0	0	0	0	0	0	0
Premi acquisiti								
Lordo	R1510	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1520	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1600	0	0	0	0	0	0	0
Sinistri verificatisi								
Lordo	R1610	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1620	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1700	0	0	0	0	0	0	0
Variazioni delle altre								
Lordo	R1710	0	0	0	0	0	0	0
Quota a carico dei riassicuratori	R1720	0	0	0	0	0	0	0
Netto	R1800	0	0	0	0	0	0	0
Spese sostenute	R1900	0	0	0	0	0	0	0
Altre spese	R2500							0
Totale spese	R2600							0

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia SLT

		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita			Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione accettata	Totale (assicurazioni vita diversa da malattia, incl. collegata a quote)	Assicurazione malattia (attività diretta)		Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia	Riassicurazione malattia (riassicurazione accettata)	Totale (assicurazioni malattia simile ad assicurazioni vita)			
		Assicurazione con partecipazione agli utili	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie	Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie				Contratti senza opzioni né garanzie	Contratti con opzioni e garanzie						
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0020	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio somma di migliore stima e margine di rischio																	
Migliore stima																	
Migliore stima lorda	R0030	0		0	0		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0080	0		0	0		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Migliore stima meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite — Totale	R0090	0		0	0		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0100	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																	
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0110	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Migliore stima	R0120	0		0	0		0	0	0	0	0		0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0130	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0
Riserve tecniche — Totale	R0200	0	0			0			0	0	0	0			0	0	0

Allegato I

S.17.01.01

Riserve tecniche per l'assicurazione non vita

		Attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata											Riassicurazione non proporzionale accettata				Totale delle obbligazioni non vita	
		Assicurazione spese mediche	Protezione del reddito	Assicurazione risarcimento dei lavoratori	Assicurazione responsabilità civile autoveicoli	Altre assicurazioni auto	Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	Assicurazione sulla responsabilità civile generale	Assicurazione di credito e cauzione	Assicurazione tutela giudiziaria	Assistenza	Perdite pecuniarie di vario genere	Riassicurazione non proporzionale malattia	Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	ne non proporzionale marittima, aeronautica e		Riassicurazione non proporzionale danni a beni
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio																		
Migliore stima																		
Riserve premi																		
Lordo	R0060	1.210	928	0	58.933	8.031	0	8.582	3.334	1.523	-185	658	36	0	0	0	0	83.050
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione finite dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0140	452	568	0	-105	2.981	0	3.125	1.391	1.064	-48	707	15	0	0	0	0	10.150
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	758	360	0	59.038	5.050	0	5.457	1.943	459	-137	-49	21	0	0	0	0	72.900
Riserve per sinistri																		
Lordo	R0160	2.134	5.524	0	172.098	4.887	3	8.179	21.102	1.388	436	880	20	0	0	0	0	216.651
Totale importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte	R0240	736	1.606	0	8.863	1.912	2	3.416	9.272	1.052	359	760	7	0	0	0	0	27.985
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	1.398	3.918	0	163.235	2.975	1	4.763	11.830	336	77	120	13	0	0	0	0	188.666
Migliore stima totale — Lordo	R0260	3.344	6.452	0	231.031	12.918	3	16.761	24.436	2.911	251	1.538	56	0	0	0	0	299.701
Migliore stima totale — Netto	R0270	2.156	4.278	0	222.273	8.025	1	10.220	13.773	795	-60	71	34	0	0	0	0	261.566
Margine di rischio	R0280	274	572	0	8.579	390	0	284	489	21	5	31	8	0	0	0	0	10.653
Importo della misura transitoria sulle riserve tecniche																		
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0290	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Margine di rischio	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserve tecniche — Totale																		
Riserve tecniche — Totale	R0320	3.618	7.024	0	239.610	13.308	3	17.045	24.925	2.932	256	1.569	64	0	0	0	0	310.354
Importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» dopo l'aggiustamento per perdite previste a causa dell'inadempimento della controparte — Totale	R0330	1.188	2.174	0	8.758	4.893	2	6.541	10.663	2.116	311	1.467	22	0	0	0	0	38.135
Riserve tecniche meno importi recuperabili da riassicurazione, società veicolo e riassicurazione «finite» - Totale	R0340	2.430	4.850	0	230.852	8.415	1	10.504	14.262	816	-55	102	42	0	0	0	0	272.219

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

Anno di accadimento
del sinistro/ anno della
sottoscrizione

Z0010	1
--------------	---

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	Anno di sviluppo											
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	
Precedenti	R0100											0
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0			
N-7	R0180	0	0	0	0	0	0	0				
N-6	R0190	24.248	16.848	4.535	2.897	2.347	1.513	1.222				
N-5	R0200	27.041	19.505	4.762	2.927	1.864	1.147					
N-4	R0210	35.827	19.880	12.434	3.797	1.550						
N-3	R0220	51.824	29.874	9.899	5.562							
N-2	R0230	61.127	38.628	13.805								
N-1	R0240	58.810	42.974									
N	R0250	74.478										

Nell'anno in
corso

Somma degli
anni (cumulato)

	C0170	C0180
R0100	0	0
R0160	0	0
R0170	0	0
R0180	0	0
R0190	1.222	53.610
R0200	1.147	57.246
R0210	1.550	73.488
R0220	5.562	97.159
R0230	13.805	113.560
R0240	42.974	101.784
R0250	74.478	74.478
Totale	140.738	571.325

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 & +	Fine anno (attualizzato)		
	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0290	C0300	C0360		
Precedenti	R0100											2.236	R0100	2.238
N-9	R0160	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1.550	R0160	1.548	
N-8	R0170	0	0	0	0	0	0	0	0	987		R0170	986	
N-7	R0180	0	0	0	0	0	0	1.530				R0180	1.529	
N-6	R0190	0	0	0	0	0	2.397					R0190	2.395	
N-5	R0200	0	0	0	0	6.445						R0200	6.443	
N-4	R0210	0	0	0	8.689							R0210	8.686	
N-3	R0220	0	0	12.716								R0220	12.713	
N-2	R0230	0	33.276									R0230	33.250	
N-1	R0240	0	48.489									R0240	48.448	
N	R0250	98.492										R0250	98.413	
												R0260	216.649	
												Totale		

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	310.355	0	0	759	0
Fondi propri di base	R0020	136.223	0	0	-466	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	131.781	0	0	210	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	79.969	0	0	5.584	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	119.786	0	0	-628	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	35.986	0	0	2.513	0

Allegato I

S.25.01.21

Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard

		Requisito patrimoniale	Parametri specifici	Semplificazioni
		C0040	C0090	C0100
Rischio di mercato	R0010	16.507		
Rischio di inadempimento della controparte	R0020	10.347		
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita	R0030			
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia	R0040	6.597	Standard deviation for NSLT health premium risk, Standard deviation for NSLT health reserve risk	none
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita	R0050	79.280	Standard deviation for non-life premium risk, Standard deviation for non-life reserve risk	none
Diversificazione	R0060	-21.314		
Rischio relativo alle attività immateriali	R0070			
Requisito patrimoniale di solvibilità di base	R0100	91.416		

Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

		C0100
Rischio operativo	R0130	8.991
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche	R0140	
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte	R0150	-20.438
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE	R0160	
Requisito patrimoniale di solvibilità esclusa maggiorazione del capitale	R0200	79.969
Maggiorazione del capitale già stabilita	R0210	
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0220	79.969
Altre informazioni sul requisito patrimoniale di		
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata	R0400	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante	R0410	79.969
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati	R0420	
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità	R0430	
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304	R0440	

Allegato I

S.28.01.01

Requisito patrimoniale minimo — Solo attività di assicurazione o di riassicurazione vita o solo attività di assicurazione o riassicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita

	C0010		
Risultato MCRNL	R0010	41.814	
			Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve
			Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12
			C0020
			C0030
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	R002	2.155	1.252
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	R003	4.278	15.374
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	R004		
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile	R005	222.273	154.165
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	R006	8.025	13.404
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aero-nautica e	R007	0	2
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	R008	10.220	11.456
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	R009	13.774	6.650
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	R010	796	1.056
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	R011	-60	311
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	R012	71	4.088
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	R013	34	301
Riassicurazione non proporzionale malattia	R014		
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	R015		
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	R016		
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	R017		

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita

	C0040		
Risultato MCRL	R0200		
			Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a
			Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
			C0050
			C0060
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Prestazioni garantite	R021		
Obbligazioni con partecipazione agli utili - Future partecipazioni agli utili a	R022		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R023		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R024		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R025		

Calcolo complessivo dell'MCR

	C0070	
MCR lineare	R0300	41.814
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	79.969
MCR massimo	R0320	35.986
MCR minimo	R0330	19.992
MCR combinato	R0340	35.986
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	3.700
	C0070	
Requisito patrimoniale minimo	R0400	35.986

Allegato 1

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	Attività non vita		Attività vita				
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)				
	C0010	C0020					
R0010	0	0	Migliore stima al netto (di riassicurazioni e/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione e) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione e) negli ultimi 12 mesi	
			C0030	C0040	C0050	C0060	
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche			R0020	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito			R0030	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori			R0040	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli			R0050	0	0	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto			R0060	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0070	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni			R0080	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale			R0090	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione			R0100	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria			R0110	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza			R0120	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere			R0130	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia			R0140	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile			R0150	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			R0160	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni			R0170	0	0	0	0

	Attività non vita Risultato MCR(NL,NL)		Attività vita Risultato MCR(NL,L)		Attività non vita		Attività vita	
	C0070		C0080					
	R0200	0	0					
Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita					Migliore stima al netto	Totale del capitale a	Migliore stima al netto	Totale del capitale a
					C0090	C0100	C0110	C0120
					R0210	0	0	
					R0220	0	0	
					R0230	0	0	
					R0240	0	0	
				R0250		0	0	

Calcolo complessivo dell'MCR		C0130
MCR lineare	R0300	0
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310	0
MCR massimo	R0320	0
MCR minimo	R0330	0
MCR combinato	R0340	0
Minimo assoluto dell'MCR	R0350	0
		C0130
Requisito patrimoniale minimo	R0400	0

Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita	Attività non vita		Attività vita	
	C0140		C0150	
	R0500	0	0	0
MCR lineare nozionale	R0500	0	0	0
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	0	0	0
MCR massimo nozionale	R0520	0	0	0
MCR minimo nozionale	R0530	0	0	0
MCR combinato nozionale	R0540	0	0	0
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	0	0	0
MCR nozionale	R0560	0	0	0

**Relazione della
Società di Revisione**

**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 47-SEPTIES,
COMMA 7 DEL D.LGS. 7.9.2005,N. 209 E DELL'ART. 10 DELLA LETTERA
AL MERCATO IVASS DEL 7 DICEMBRE 2016**

**Al Consiglio di Amministrazione di
Tua Assicurazioni S.p.A.**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("i Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600), che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" e "S.23.01.01 Fondi propri" e la relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio d'esercizio di Tua Assicurazioni S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 29 marzo 2017.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Andrea Paiola
Socio

Milano, 24 maggio 2017

